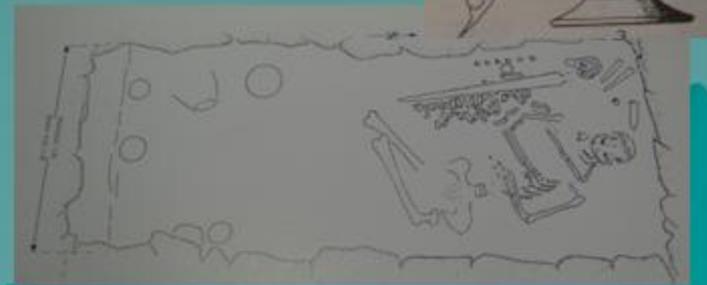
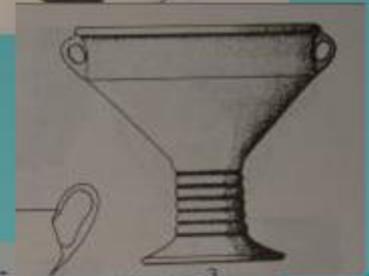
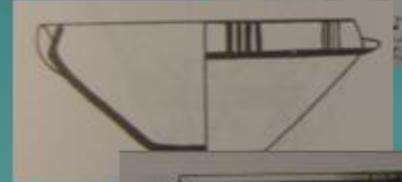
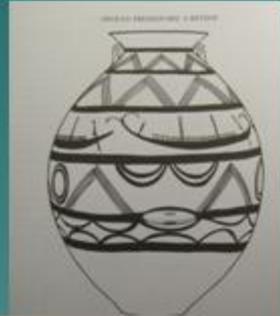


Medio Bronzo

B



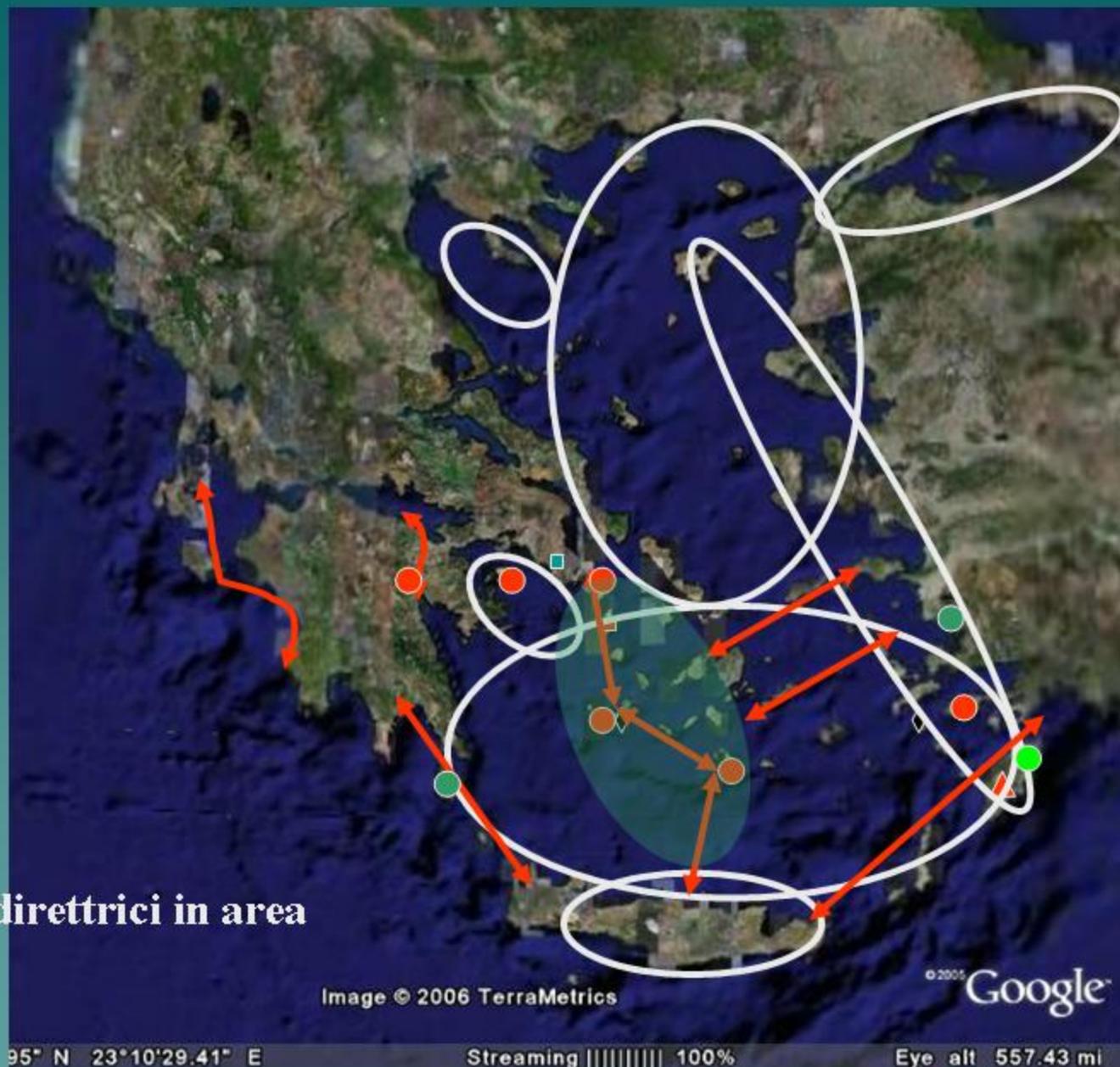
Si passa da un andamento E-W a uno N-S: connessione piena di Creta



I circuiti principali dell'Egeo nel MBII: dettaglio.

Il circuito cicladico si articola verso il continente (Egina) e verso il Dodecanneso. Creta ha le sue direttrici preferenziali verso E e O. L'Argolide fa da ponte tra ambito laconico e cicladico. La Messenia e la zona ionica interagiscono con l'Adriatico e la pensiola italiana

Circuiti e direttrici in area egea

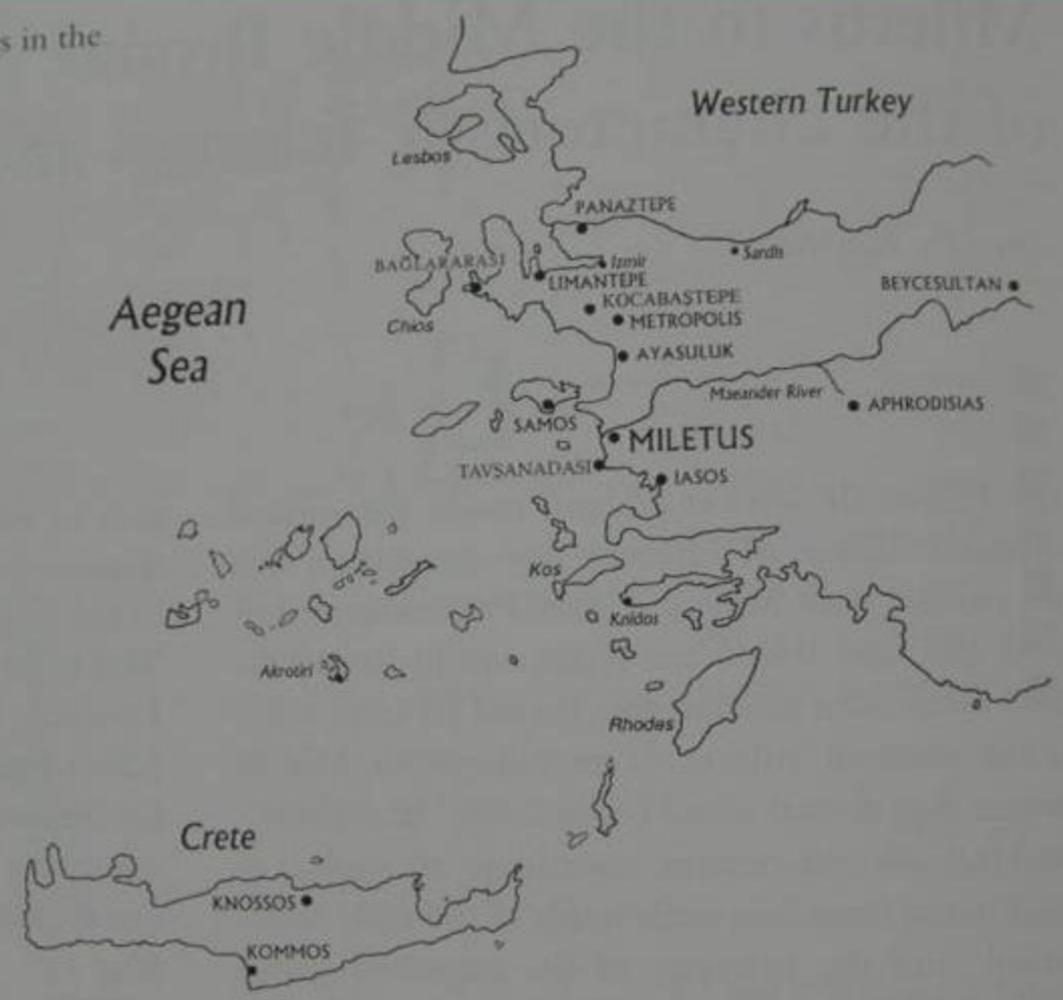


In verde i siti con maggiore presenza di cultura materiale minoica

Eastern String

- ◆ **Importante presenza di materiale minoico si registra, come si è detto, nell'*Eastern String* e in particolare a Kasos e Kàrpathos (che sarebbero completamente "minoizzate" alla fine del MB), Sàmos, Rodi (Iàlysos e Triànda, altre probabili "colonie"), Kos, Iàsos e Mileto (anche quest'ultima probabile "colonia").**
- ◆ **Nel Dodecanneso e nell'Anatolia occidentale (Sàmos, Rodi, Kos, Iàsos, Mileto) si creano forme culturali ibride, in cui si sposano elementi egeo-minoici e elementi anatolici. Fenomeni culturali ibridi convivono e si combinano con forme culturali più tipicamente locali-anatoliche e con materiale di importazione dall'Egeo centrale e da Creta.**
- ◆ **Ceramica minoica importata (sia fine che da stoccaggio) e di produzione locale è presente inoltre nelle Cicladi centrali, a Egina e sul continente greco.**
- ◆ **Per il MB pieno, in tutti questi insediamenti la cultura materiale minoica, pur cospicua, convive con quella di matrice anatolica o comunque locale: la presenza minoica, se c'è, è un fatto limitato.**

Fig. 1. Map of Miletus and other MBA sites in the eastern Aegean and south-west Anatolia.



Rodi

- ◆ **Siti di Triànda (insediamento) e M. Philèrimos (santuario)**
- ◆ **M. Philèrimos – santuario di Atena in età storica. Trovati diversi nuclei di materiali minoici, probabilmente relativi ad attività di culto, MB – TBIII.**
- ◆ **Triànda – trovate diverse parti dell'insediamento MB, di cui una zona è stata scavata: sono 6 edifici di forma rettangolare allineati su strade acciottolate.**
- ◆ **La ceramica: per lo più di tradizione locale, ma c'è anche ceramica minoica importata e ceramica mista. Vedi coppa alto piede di tipo anatolico-minio e giara minoizzante.**

Fig. 7. Plan of the MBA installations revealed south of the main LB I settlement at Trianda.



Rodi, Triànda: ceramica locale e minoizzante e pianta di parte dlel'insediamento MB

Marketou 2009



Fig. 14. MBA red-slipped carinated stemmed bowl and light on dark pottery from the Danovasilis plot at Trianda.

Mileto



Tipico esempio è costituito da Mileto (fase 3, MB - MMIA - MMIIB), dove compaiono, sulla scorta delle frequentazioni dell'AB, i primi elementi minoici, che si vanno man mano intensificando. Tra questi ricordiamo:

- ceramica decorata MMIA e MMIIB ("Kamares");
- ceramica grigia incisa, minoica, in genere non esportata;
- ceramica domestica fatta localmente (argilla micacea) ma di tipo minoico.
- pesi da telaio discoidali, di tipo minoico ma fatti in argilla locale
- un forno da vasaio a canali, di tipo minoico,
- due sigilli minoici
- un nodulo pendente a due fori (*two-holes hanging nodule*), tipico dell'amministrazione protopalaziale.
- La stragrande maggioranza della ceramica rientra nella tradizione locale e anatolica SW.
- Tra queste, però, ci sono alcune forme "ibride": forme minoiche realizzate in tecnica locale (tazza semiglobulare, tazza carenata, ciotola a pareti svasate)

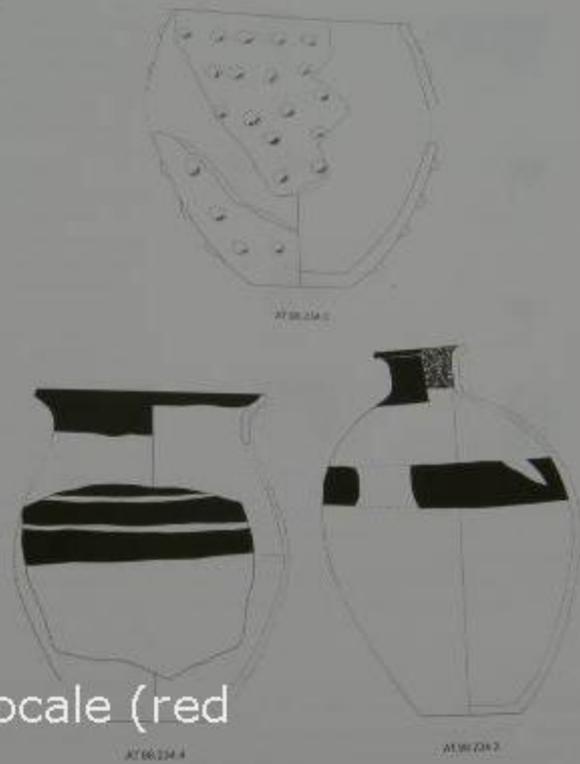
presenza minoica stabile ma all'interno di un insediamento anatolico????



Fig. 1. Site plan of Miletus – all periods.

Mileto: pianta multi-fase. Le strutture del MB (fase 3) sono in verde (Niemeier 2009)

Fig. 5. Miletus Period III knobby
red and white pithos (AT 98.234.2)
and red painted jars with a wide
neck (AT 98.234.1) and a collar
neck (AT 98.234.3) Scale 1:1.
Drawings by author.



Ceramica locale (red
painted)

Ceramica MM
importata



**Mileto 3
(MBA):
ceramica
locale,
minoica
e
minoizza
nte.
Sistema
ceramico
nel
comples
so**

**“ibrido”
(Raymon
d 2009)**



Ceramica da cucina di
tipo minoico fatta in loco



Forme ceramiche di tipo minoico
realizzate con tecniche e
decorazioni locali

Fig. 7. Miletus Period III red and white polychrome pithos (AT 98.421.2), AT 98.421.3 and AT 98.421.4, red and white polychrome jars with a wide neck (AT 98.234.1 and AT 98.234.2), red and white polychrome jars with a collar neck (AT 98.234.3 and AT 98.234.4), red and white polychrome bowls with flaring walls (AT 98.392.3 and AT 98.396.4).

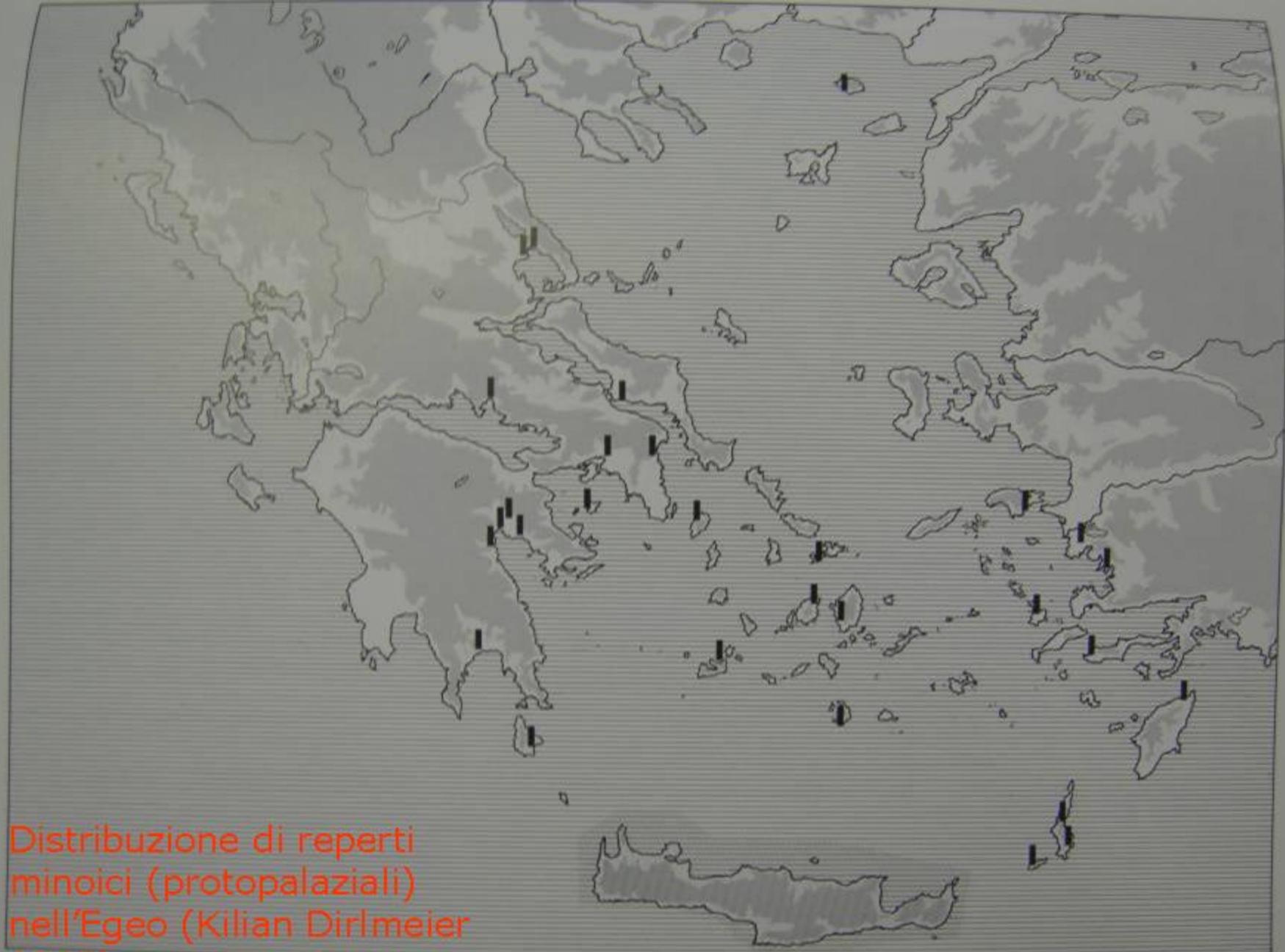
FIG 2



FIG 3



Distribuzione di ceramica Kamares di importazione nell'Egeo (Niemeier 1986)



Distribuzione di reperti
minoici (protopalaziali)
nell'Egeo (Kilian Dirlmeier
1997)

Abb. 65 Verbreitung minoischer Funde der Älteren Palastzeit (Kreta nicht kartiert; Nachweis siehe Liste S. 155 f.).

- ◆ **Prove di talassocrazia?**
- ◆ **meglio limitarsi a constatare l'importanza dell'influsso culturale minoico in ambito egeo e in particolare sulle rotte dell'Egeo orientale, senza cercare di ingabbiare questa documentazione, che è esclusivamente di natura materiale e limitata a poche classi di oggetti, entro un modello definito.**
- ◆ **Non si può escludere, infatti, che la presenza di materiale minoico sia dovuta a diversi fattori nelle diverse aree, e che anche i siti più "minoizzati" abbiano storie di acculturazione, commistione e insediamento diverse.**
- ◆ **In linea generale, si può forse pensare a un più diretto coinvolgimento cretese nella rotta di Citera e in quella di Rodi (e coste anatoliche), anche se non va assolutamente sottovalutata l'iniziativa locale, mentre nelle Cicladi centrali l'equilibrio era certamente più bilanciato e l'attività commerciale delle comunità isolate estremamente competitiva.**
- ◆ **Detto questo, è comunque evidente che la complessa realtà sociale, economica e politica dei primi palazzi cretesi, con i suoi complessi bisogni e consumi, e con il suo insostituibile ruolo di tramite con la "lunga rotta", ha certamente costituito per la rete dei traffici egei un polo di attrazione e un motore propulsore di eccezionale e primaria importanza, rivestendo, a tutti gli effetti, una funzione ultima di "centro".**

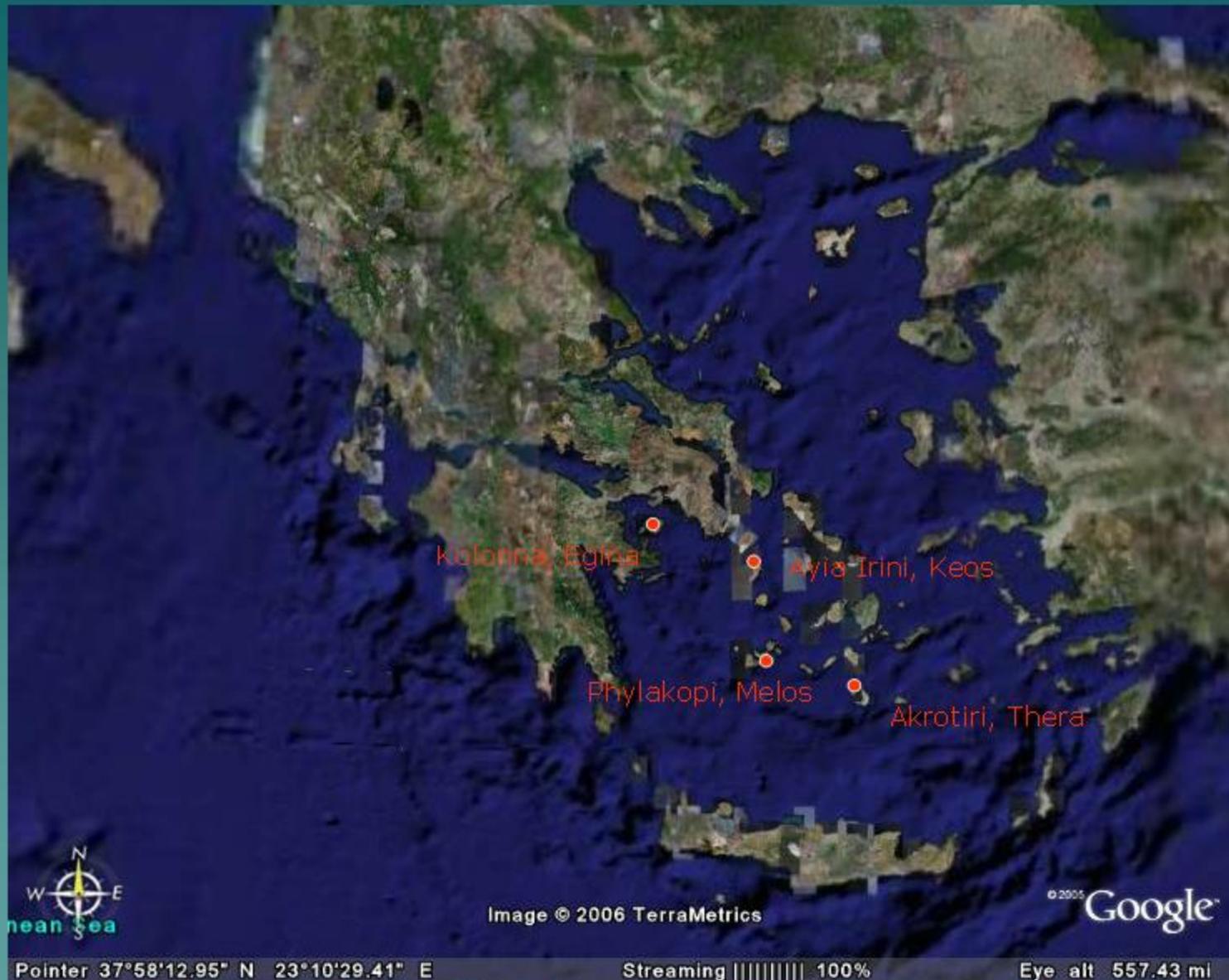
- ◆ Nel medesimo quadro di profonda interazione tra i vari centri attivi sulla rete egea va inserita la produzione locale di ceramica di tipo minoico, documentata nelle Cicladi, a Lerna e nel Dodecanneso.
- ◆ Non a caso, a Egina e nelle Cicladi essa è presente nell'ambito di centri con una forte e diversificata produzione ceramica locale: i prodotti di pregio minoici vengono quindi studiati e replicati o come ennesima risorsa nel quadro di una autonoma strategia commerciale a vasto raggio o all'interno di intese commerciali con uno o più centri o "case" di produzione cretesi (che forniscono le competenze d'avvio).
- ◆ In ogni caso, si tratta di un sistema in cui le varie comunità locali sono sufficientemente forti da agire in autonomia e persino in concorrenza con Creta o da costituire eventualmente vere e proprie *partnership* commerciali con le potenze o gli operatori cretesi.

- ◆ **Imperi commerciali in "periferia" – nuovo assetto della rete nelle Cicladi centrali**
- ◆ **Tra la fine dell'AB e l'inizio del MB il passaggio alla navigazione a vela provoca grandi cambiamenti nell'ambito cicladico, causando una ridefinizione del modello insediativo e della rete commerciale.**
- ◆ **Nel MBII, quando ormai gli equilibri si sono assestati, troviamo tre centri o gangli principali (Keos, Melos e Thera), distanti tra loro un giorno di navigazione. In queste isole, l'insediamento si concentra in città di medie dimensioni: Ayia Irini a Keos (a partire proprio dal MCII avanzato), Phylakopi a Melos e Akrotiri a Thera.**
- ◆ **Queste concentrazioni urbane sono rese possibili dalla nuova intensità e dal maggior volume di traffico: la scala di attività è aumentata, la complessità sociale anche, e le nuove imbarcazioni consentono il trasporto e la concentrazione di granaglie, ove necessario.**
- ◆ **Come si è detto, la presenza e il dinamismo dei palazzi cretesi fungono da catalizzatore e da motore propulsore per l'intero sistema dei traffici:**
- ◆ **non a caso il piombo del Laurion, smistato attraverso la rete cicladica, è diffuso in tutto l'Egeo e anche nel Levante e in Egitto.**
- ◆ **Le isole, oltre a fare da tramite, sono centri di importanti iniziative economiche: alcuni classi ceramiche di produzione cicladica hanno grande circolazione per tutto l'Egeo**

Western String

Thera, Melos e Keos

- ◆ Centri di smistamento e lavorazione del piombo e rame del Laurion
- ◆ Centri di produzione ceramica importante e diversificata
- ◆ Ognuno di essi ha restituito importazioni e imitazioni locali di ceramica minoica, cicladica, egea ed elladica (queste soprattutto Keos)
- ◆ Keos ha maggiori affinità col continente ("Minia Grigia")
- ◆ Thera ha maggiori affinità e contatti con Creta
- ◆ Thera e Phylakopi sembrano molto legate (Cycladic White)
- ◆ Nel corso del periodo l'influenza elladica tende a diminuire a favore di quella minoica



I siti più importanti delle Cicladi ed Egina nel MB



Akrotiri, Thera



Figure 2. Site plan of Akrotiri, Thera. Excavations Archive.

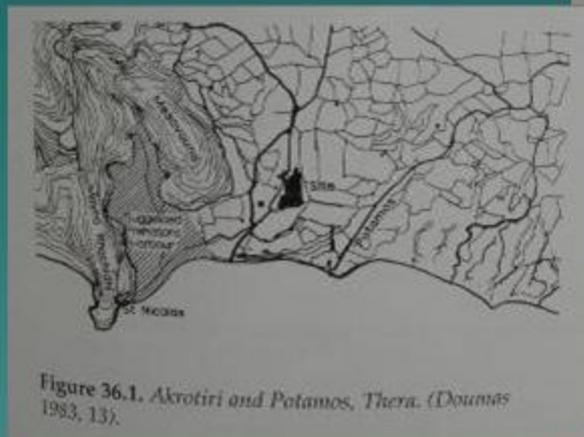
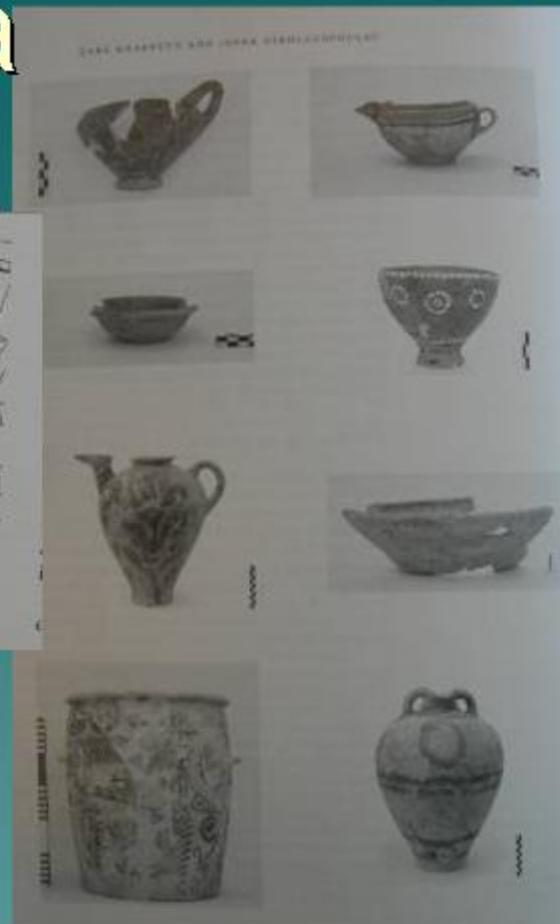


Figure 36.1. Akrotiri and Potamos, Thera. (Dountas 1983, 13).

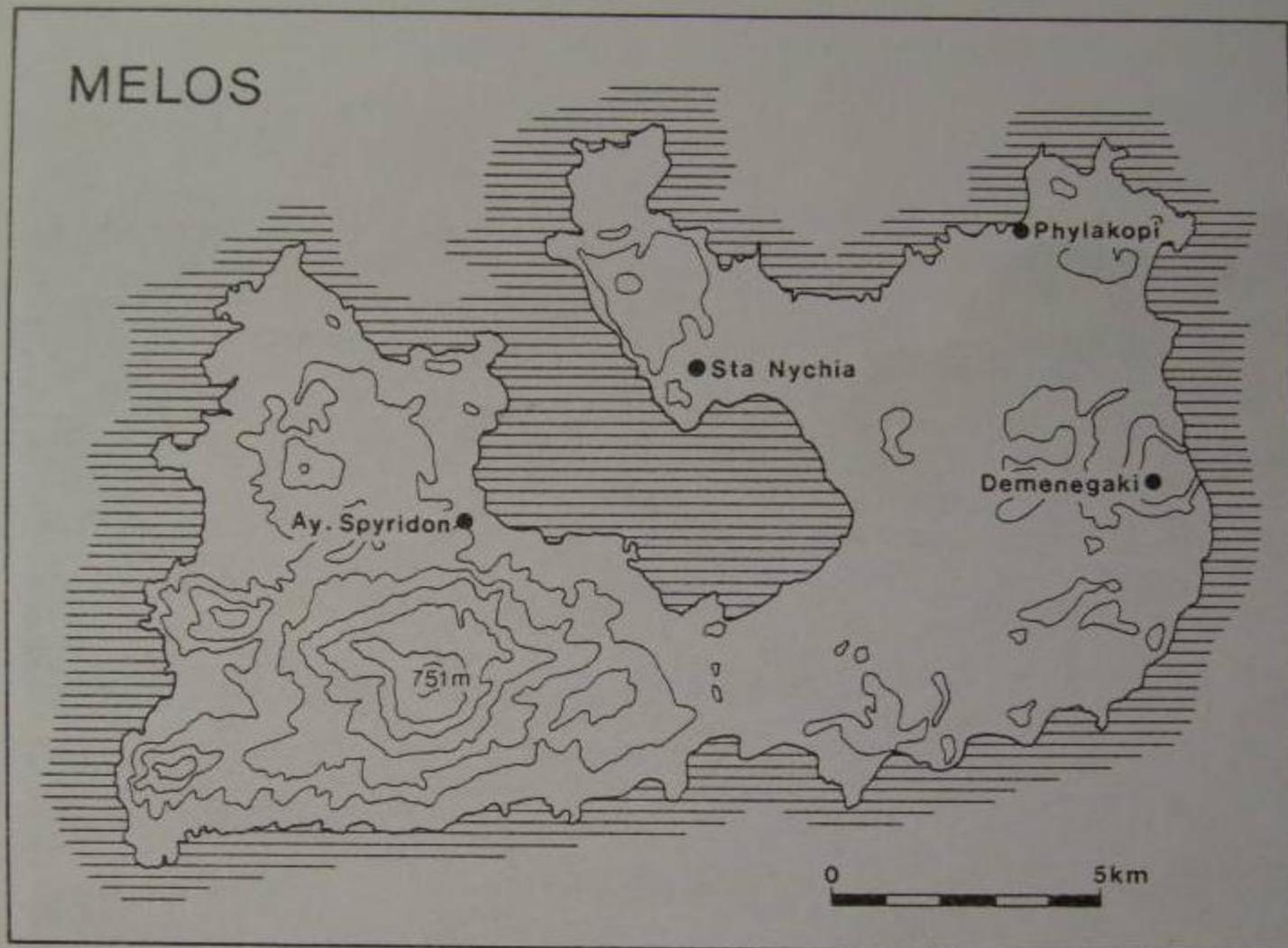


La città del MC è poco nota. Sondaggi recenti.

La ceramica locale combina tradizione locale e innovazioni cretesi, tra cui tornio. Presenti importazioni di ceramica minoica.

Phylakopì, Melos

- ◆ Phylakopì (fase II) è una delle poche città finora ad aver restituito una stratigrafia cospicua per quest'epoca, ed è quindi considerata uno dei centri più attivi. Di certo una delle produzioni ceramiche più diffuse in Egeo è proprio la ceramica melia: soprattutto le ciotole carenate ("Melian bowls") e le altre forme della classe decorata nota come "Cycladic (o Melian) White".
- ◆ In realtà, questa e altre classi, come la "Dark Burnished", sono tipiche delle Cicladi e sono prodotte anche nelle altre isole.
- ◆ A Phylakopì, inoltre, sono stati rinvenuti frammenti di pithoi dipinti con raffigurazioni di navi: si è voluto vedere in questo sia una spinta ai trasporti o allo stoccaggio in grosse quantità, sia una testimonianza dell'importanza della vita marittima, se non di una supremazia marinara dell'isola.
- ◆ Da segnalare che a Phylakopì e ad Ayìa Irìni la "Dark Burnished" va diminuendo nel corso del MB, lasciando spazio alla fine del periodo a una ceramica con ingobbio rosso, la "Red Washed" (che potrebbe essere connessa a una produzione simile di Thera, la "Red Painted").



90. Melos, showing locations of obsidian sources and selected Bronze Age sites.

Melos: snodo importante, produzioni ceramiche e ossidiana



Phylakopì: pianta della fase I – II
e vista sugli scavi (fase micenea)

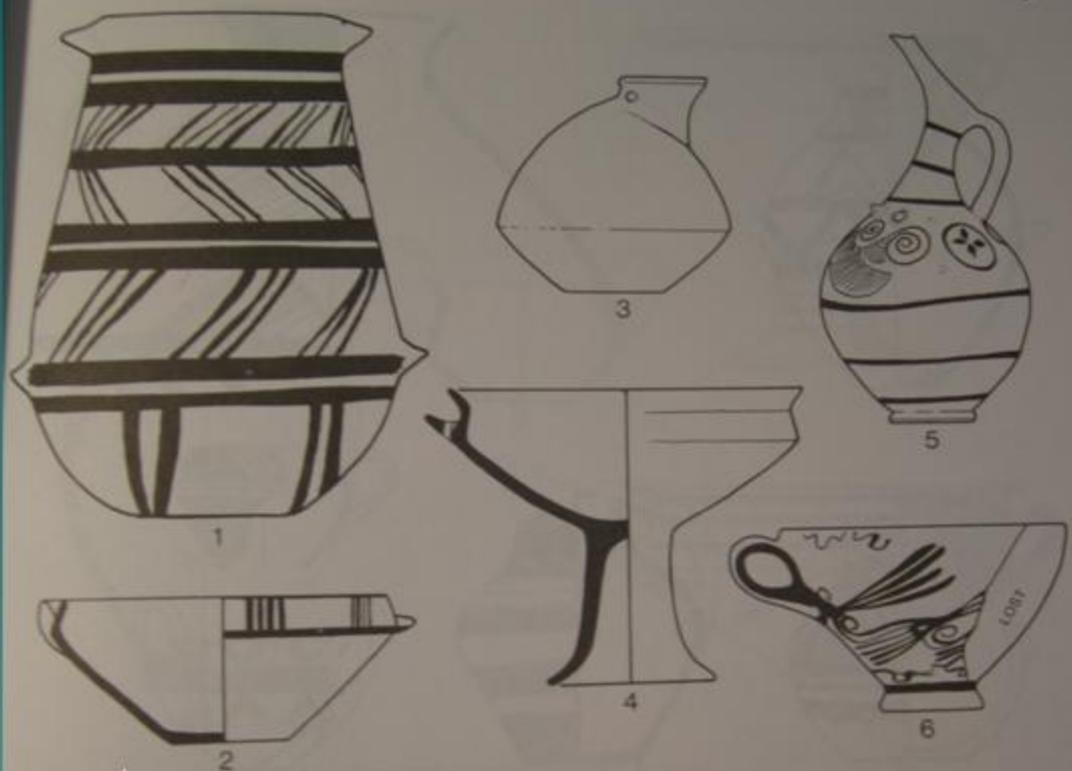
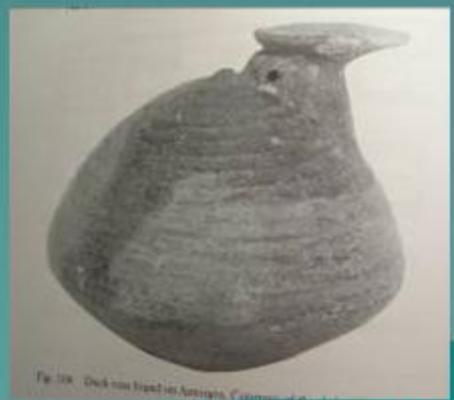
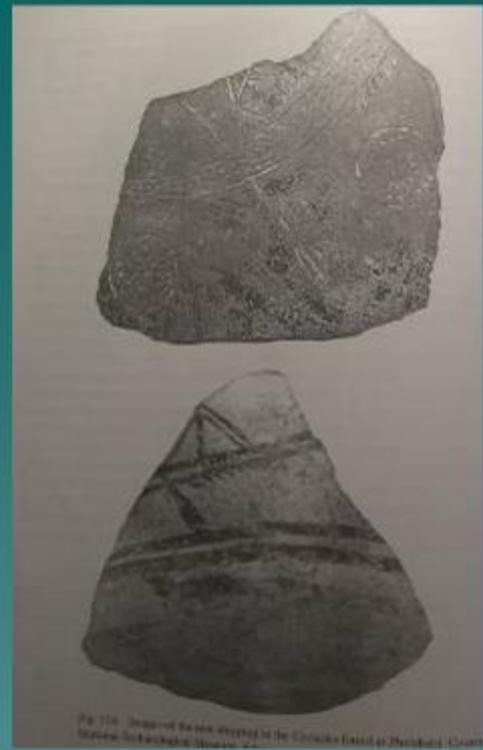


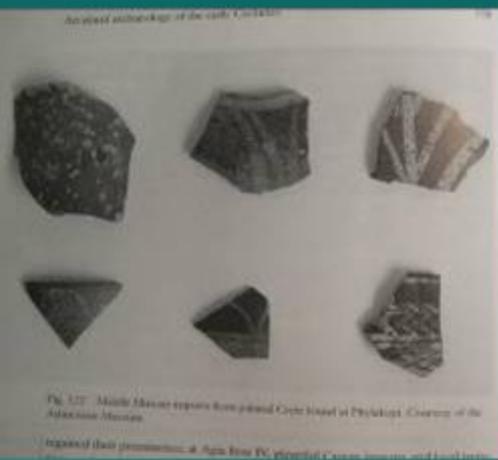
Fig. 5.4 'Phylakopi I' and MC pottery types.
 1. 2 Matt-Painted barrel jar, bowl. 3 'duck vase'. 4 Red Polished goblet. 5
 'Melian White' jug. 6 Matt-Painted 'panelled cup'. Scale 1:4.

"Melian
 bowl"

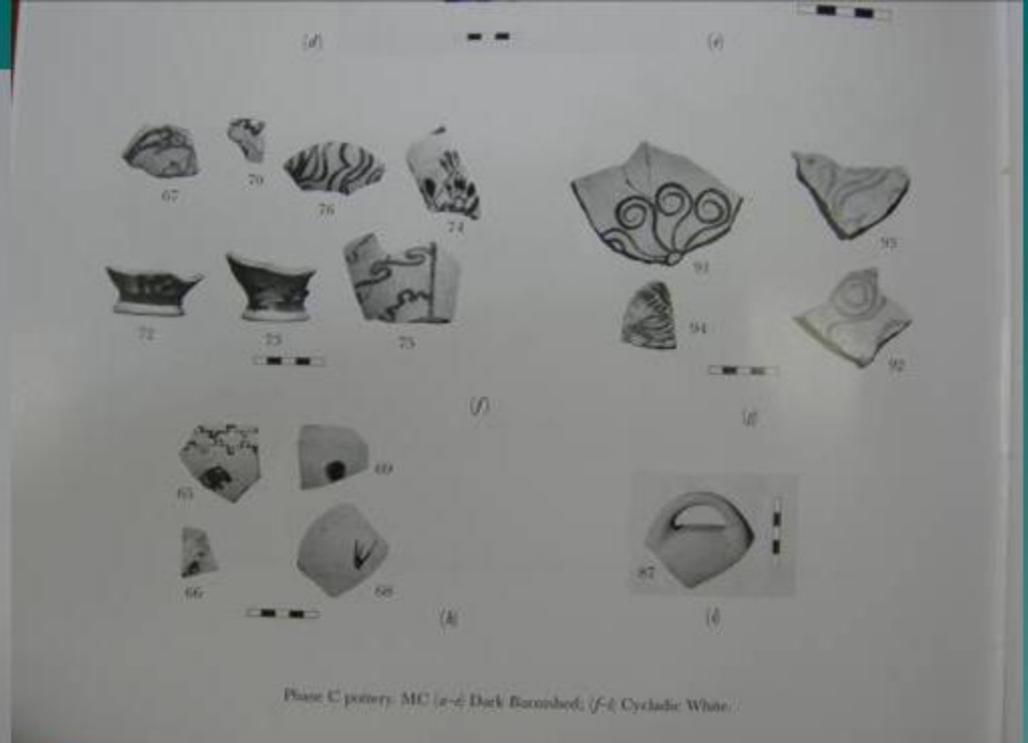
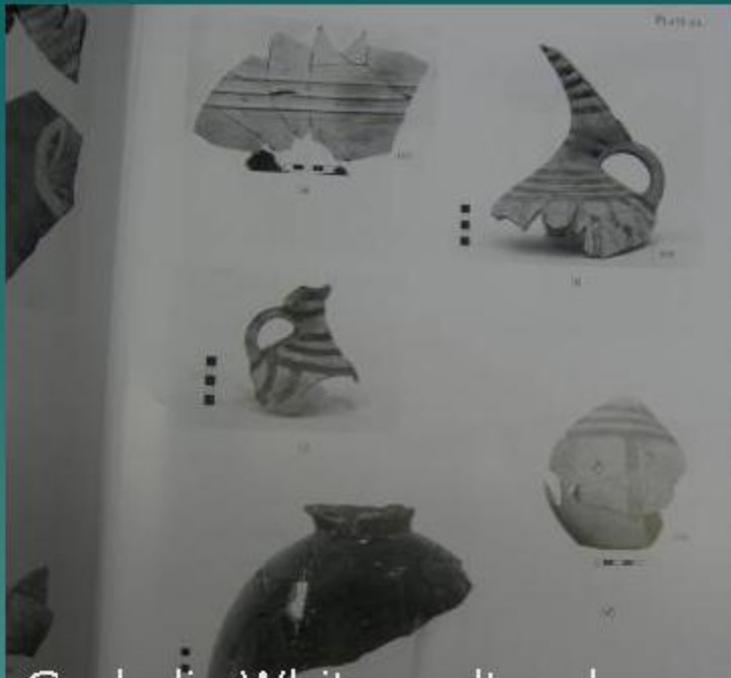


Phylakopi I-II:
 ceramica

"Duck vase"
 (Amorgòs)



Importazioni
minoiche a
Phylakopi

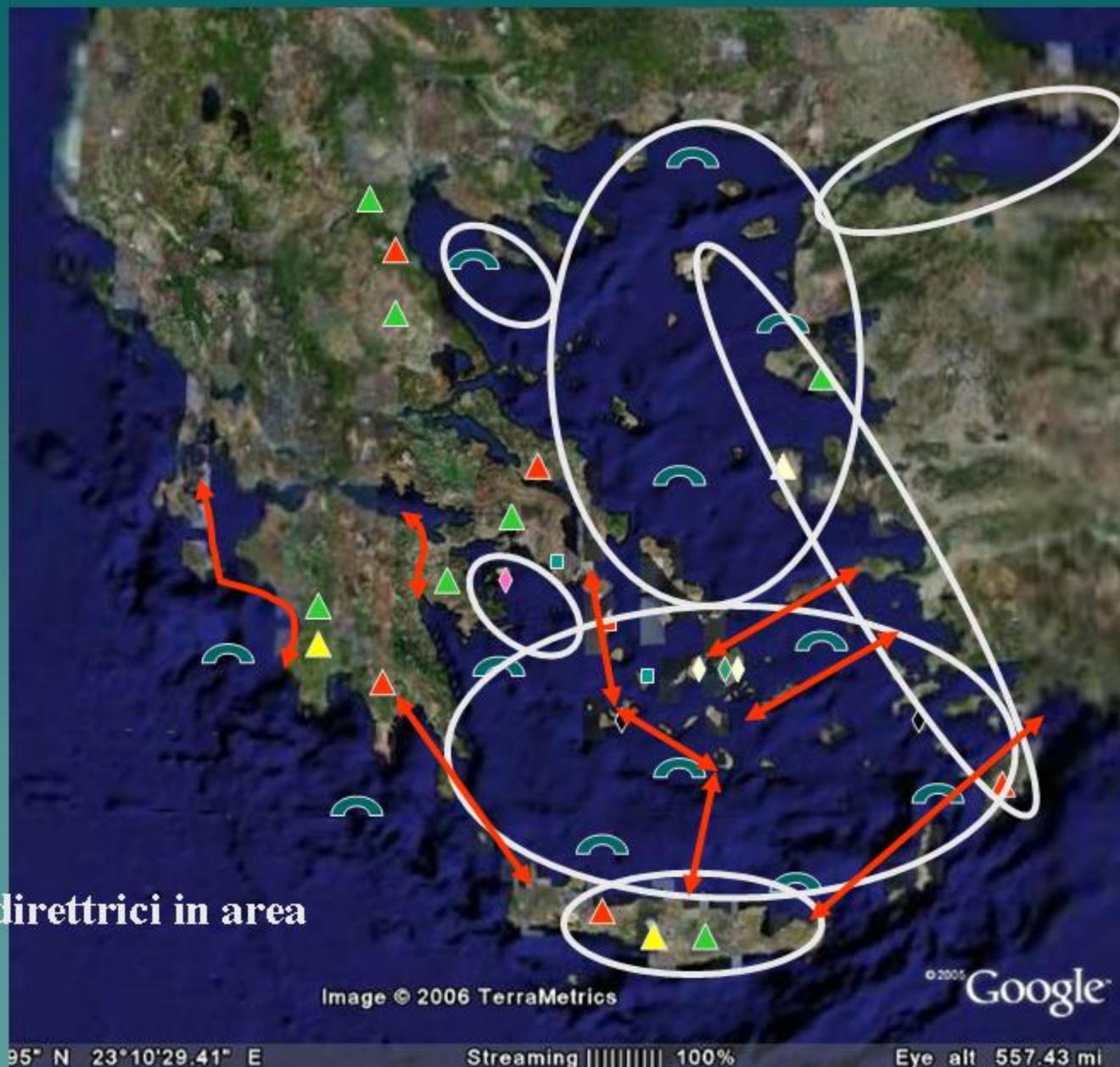


Cycladic White e altro da Phylakopi; è presente anche ceramica minia e matt-painted dal continente



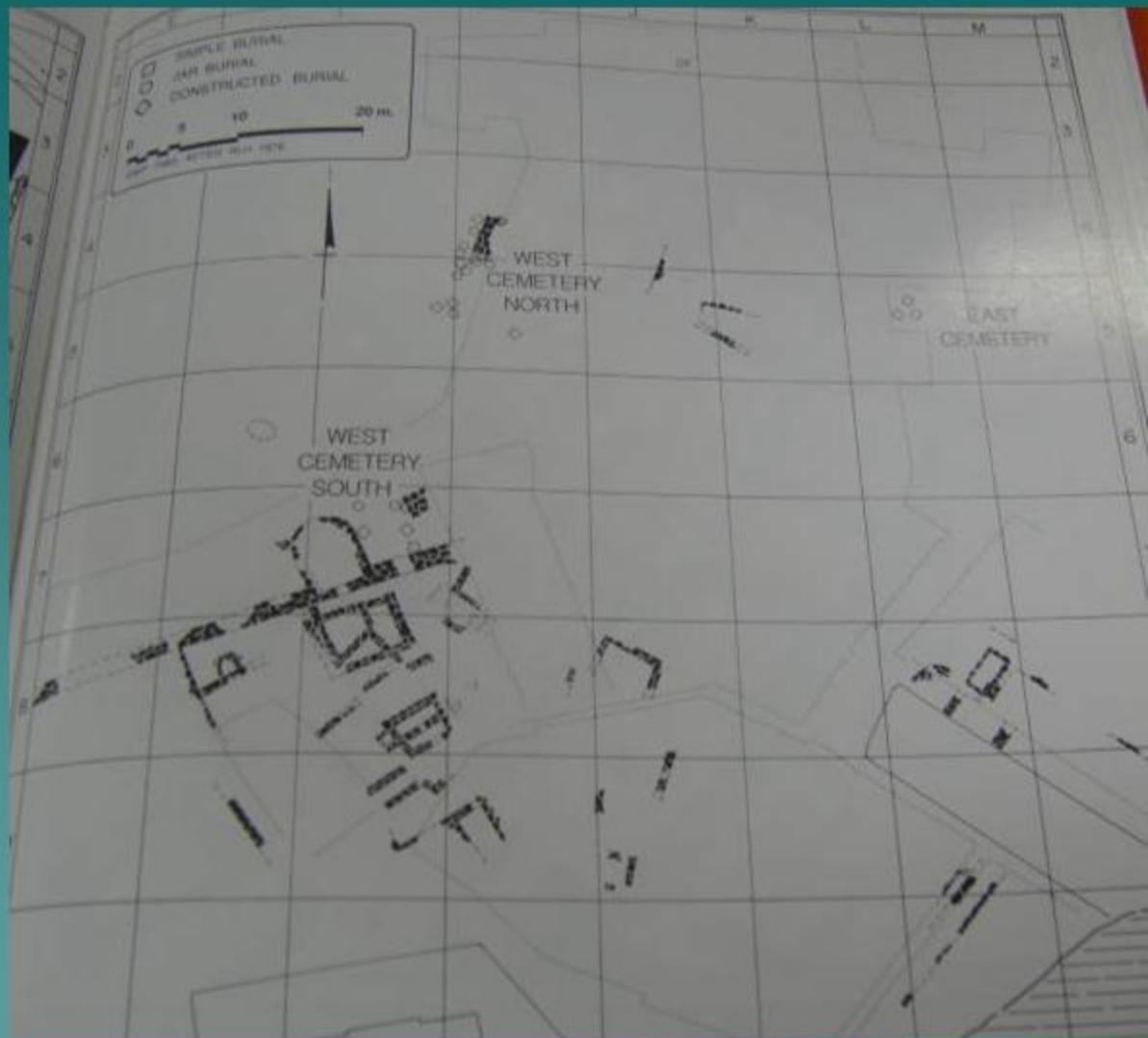
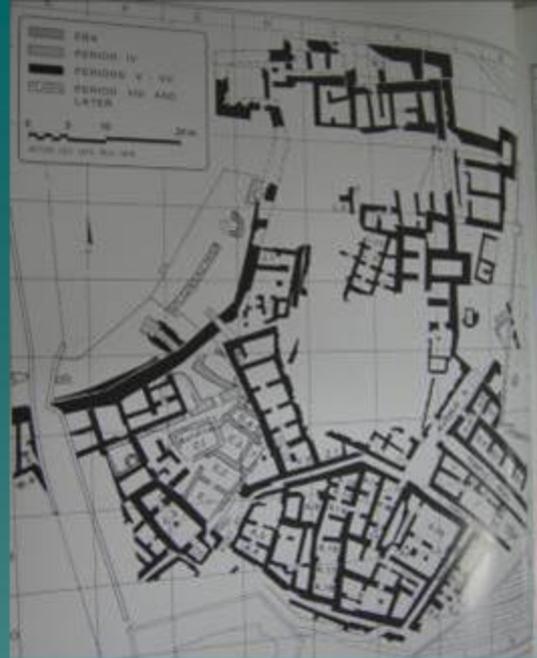
- ◆ Importante notare che nel Dodecanneso le varie classi cicladiche sono anche prodotte localmente.
- ◆ Si vede dunque come i vari centri cicladici e del Dodecanneso siano attivi e come i beni circolino tra i due ambiti: si può ipotizzare dunque che la rete cicladica si estenda da una parte verso il continente greco, dall'altra verso le coste anatoliche, prolungandosi anche verso Creta tramite Thera.
- ◆ Nelle Cicladi ci sono ovviamente importazioni dal continente e da Egina, oltre che da Creta.
- ◆ Quanto tutti questi circuiti siano separati o separabili è difficile dirlo. Verosimilmente c'è un'interazione con Egina verso il continente e con Creta verso il Dodecanneso e coste anatoliche, dove però, giova ripeterlo, anche l'iniziativa locale è importante.

**Circuiti e direttrici in area
egea**



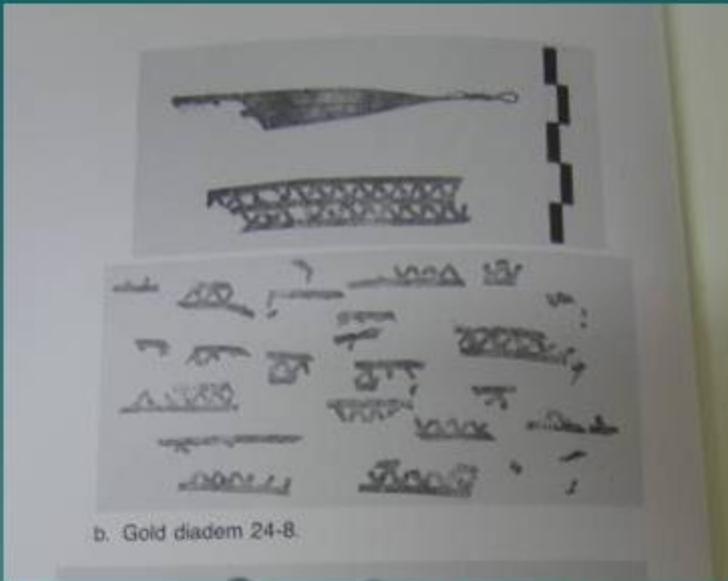
Ayia Irini, Kéos

- ◆ La città di Ayia Irini a Keos è rifondata solo in un momento avanzato del MCII (fasi IV e V della città, corrispondenti a Egina Kolonna VIII-X), dopo un'interruzione cospicua: è forse il risultato di un'intesa eginetico-cicladica, atta a rafforzare la catena degli scambi con il continente in tutte le direzioni, oppure di un'intromissione minoica (Broodbank), o anche di un'iniziativa continentale (Overbeck-Crego)
- ◆ Il sito è rifondato e dotato di mura con torri semicircolari; c'è inoltre un gruppo di sepulture emergenti, a segnalare la presenza attiva di un'élite (fase IV). Nel periodo successivo (fase V, MC avanzato), c'è già un nucleo di vani sotto quello che sarà l'edificio centrale nel MCIII-TBI, House A.
- ◆ E' il centro con maggiori affinità elladiche (ceramica)



Ayia Irini, Keos
Pianta generale
(sopra) e fase IV
(MCII avanzato) a
destra)

- ◆ **Importazioni dal continente ("minia grigia", "Matt-painted"), da Egina (varie classi), dalle altre Cicladi (tra cui Cycladic White, una piccola quantità di Melian slipped and burnished, pink-orange ware), da Creta (ceramica minoica autentica), dal Peloponneso S – Citera (Red Lustrous). Ci sono anche varie minoizzanti. Molte le barrel jars, di varia provenienza eginetico-cicladica.**
- ◆ **Rispetto a Phylakopi, alcune importazioni e imitazioni elladiche in più.**
- ◆ **Nel corso della fase IV, le barrel jars e la minia diminuiscono a favore della ceramica minoica e minoizzante e delle globular jars: cambia l'andamento del circuito?**
- ◆ **Fin dal nuovo impianto si lavora minerale del Laurion.**



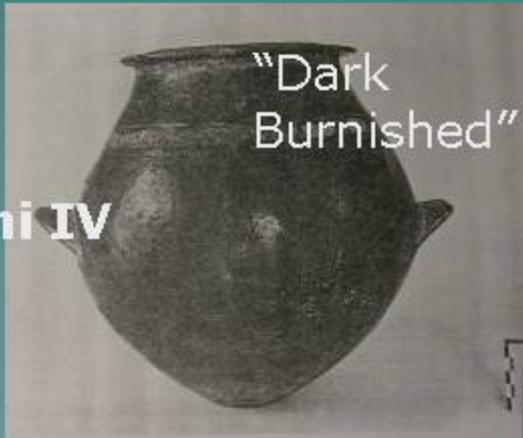
b. Gold diadem 24-8.

Diadema d'oro dalla tomba 24



"Minia" mesoelladica

Ayia Irini IV



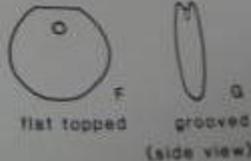
"Dark
Burnished"



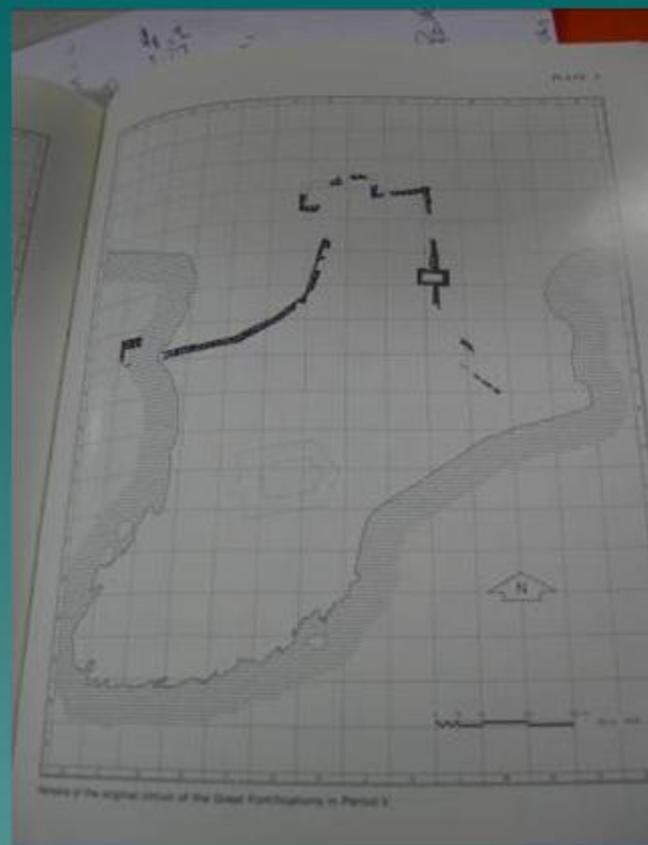
Light on Dark
(minoizzante?)



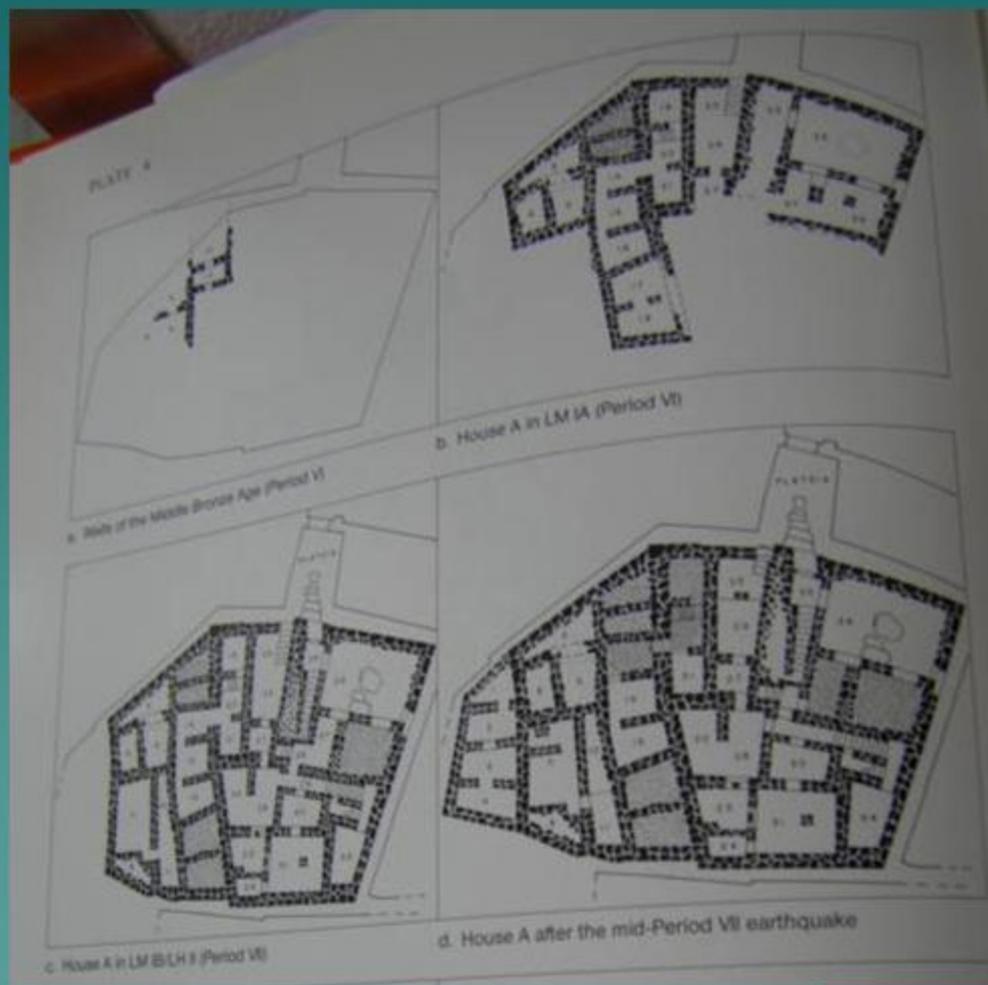
Pesi telaio



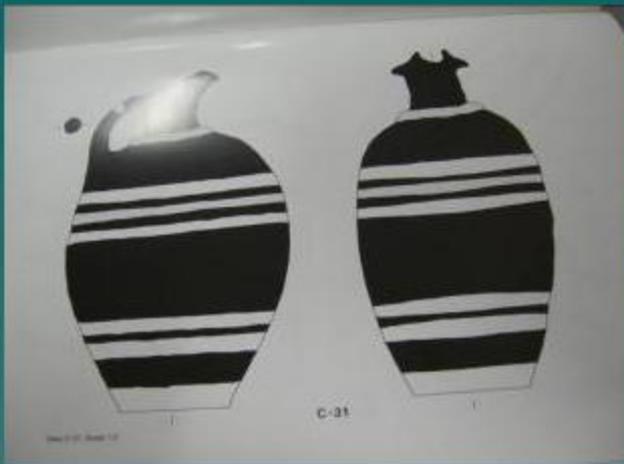
flat topped
grooved
(side view)



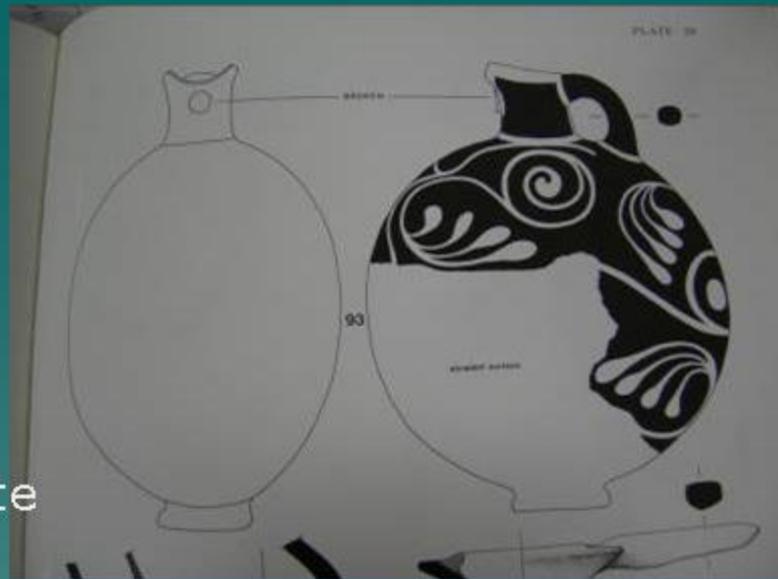
Ayia Irini V:
fortificazioni



Ayia Irini, House A, varie fasi.
Il primo nucleo è di fase V



Minoizzante

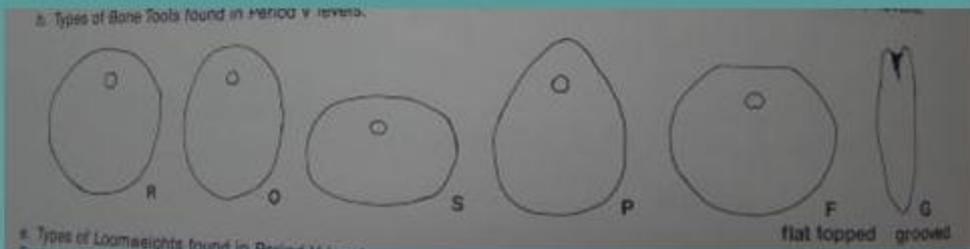


Ayia Irini V (MCIII)

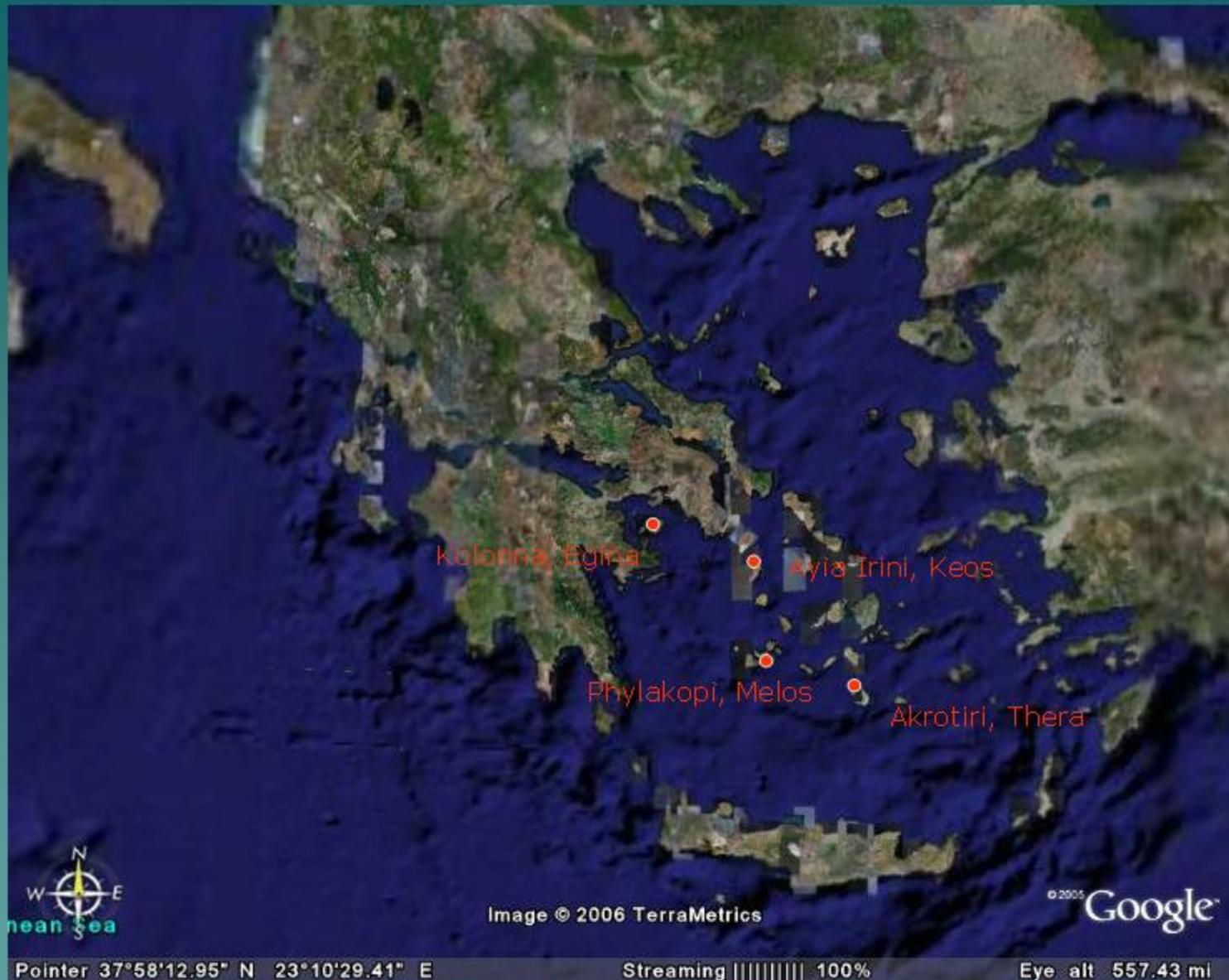


"Bird Jug"
(cicladica)

Pesi telaio



- ◆ In conclusione, le isole Cicladi e quelle del Dodecanneso sono, nell'ambito del generale sistema egeo del MB pieno, una "periferia" molto dinamica, in stretto rapporto sia con il "centro" cretese che con il "margine" elladico e in salda interazione/competizione con la crescente potenza di Egina.



I siti più importanti delle Cicladi ed Egina nel MB

Egina, Kolonna

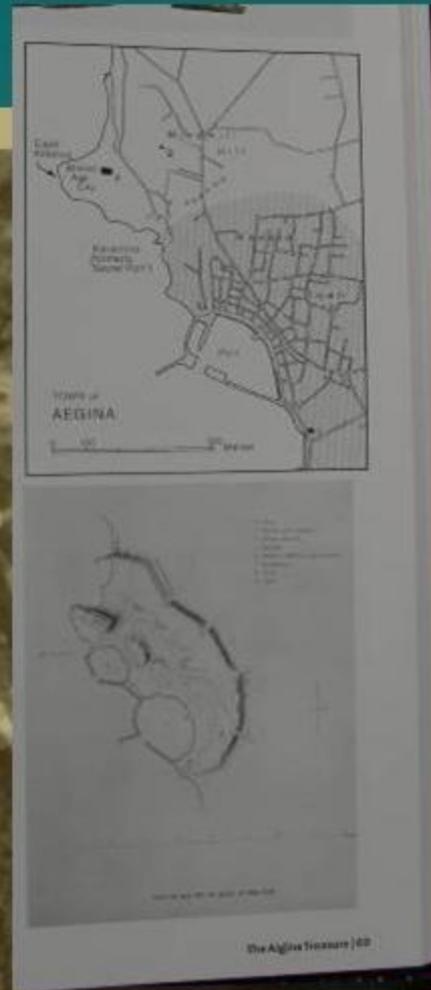


Fig. 1 Overall view of Aegina-Kolonna, from southeast

- ◆ **Imperi commerciali in “periferia” – la potenza di Egina**
- ◆ **Un discorso a parte merita l’isola di Egina, con il suo sito “centrale” di Kolonna, che ha restituito livelli importanti per il MB.**
- ◆ **L’isola infatti sembra essere stata un potentissimo centro commerciale e produttivo nel MB pieno. Costituisce il ganglio occidentale della rete cicladica, all’interfaccia con i circuiti continentali.**
- ◆ **Kolonna è, tra l’AEIII e il MEIII (fasi V-X del sito), un insediamento in crescita, con strade e fortificazioni dal sistema murario molto complesso e continuamente modificato. Le fasi che qui maggiormente interessano solo quelle del MEII (VIII e IX)**
- ◆ **Nella fase IX, MEII(B): incremento demografico: “città bassa” e nuove mura che la cingono. All’interno, la cd. “Grosssteinbau”, monumentale, risulta dall’aggregazione e ristrutturazione di case preesistenti. Sbarra una importante via E-W: dev’essere edificio “centrale”. All’ingresso delle mura “tomba a fossa”.**

AEGINA KOLONNA
schematic plan

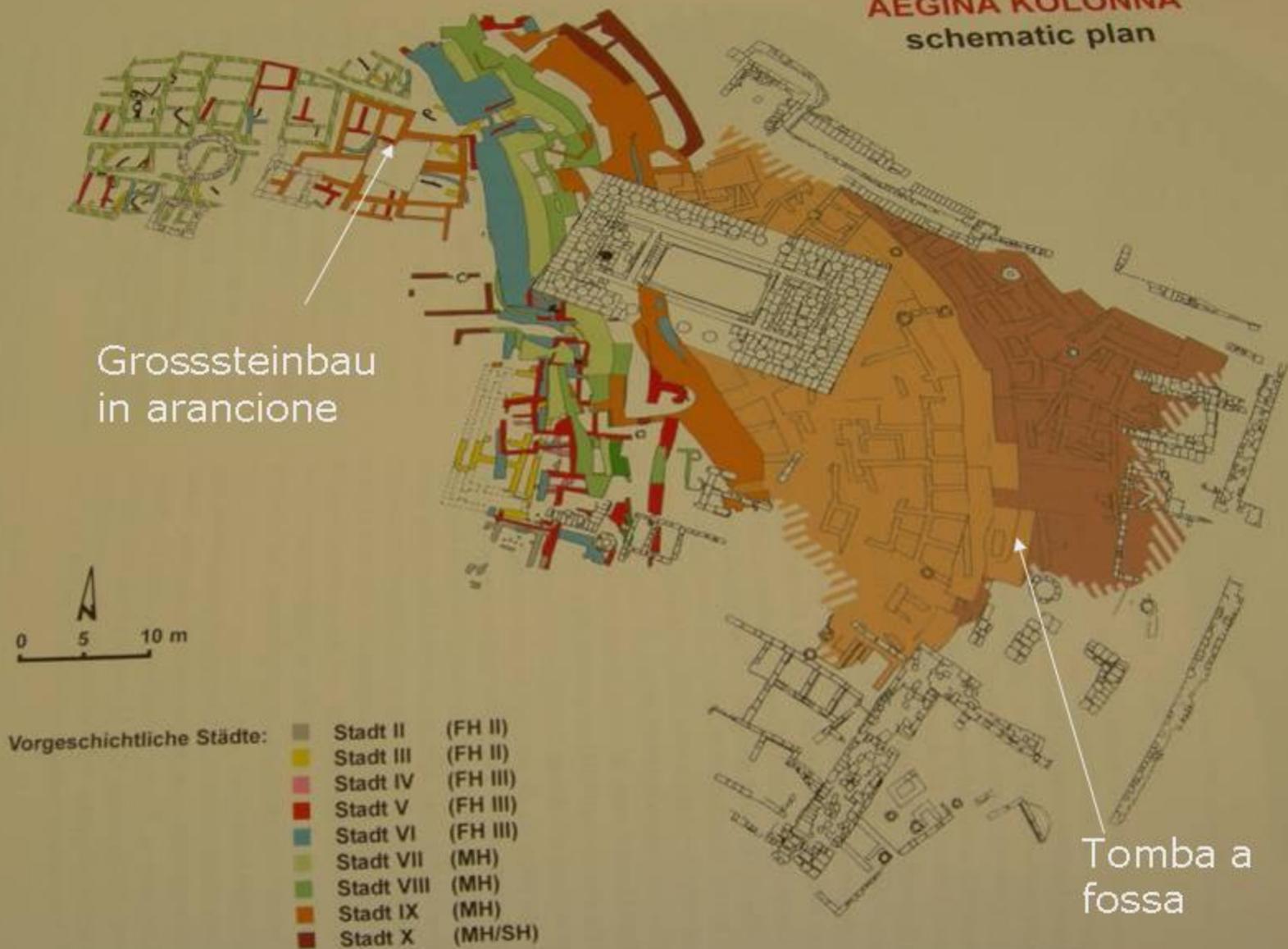
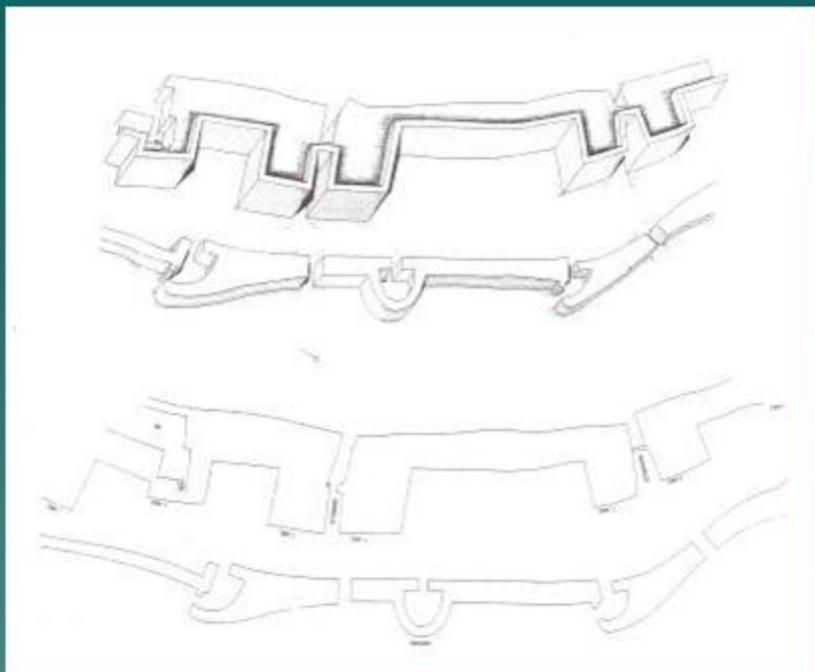
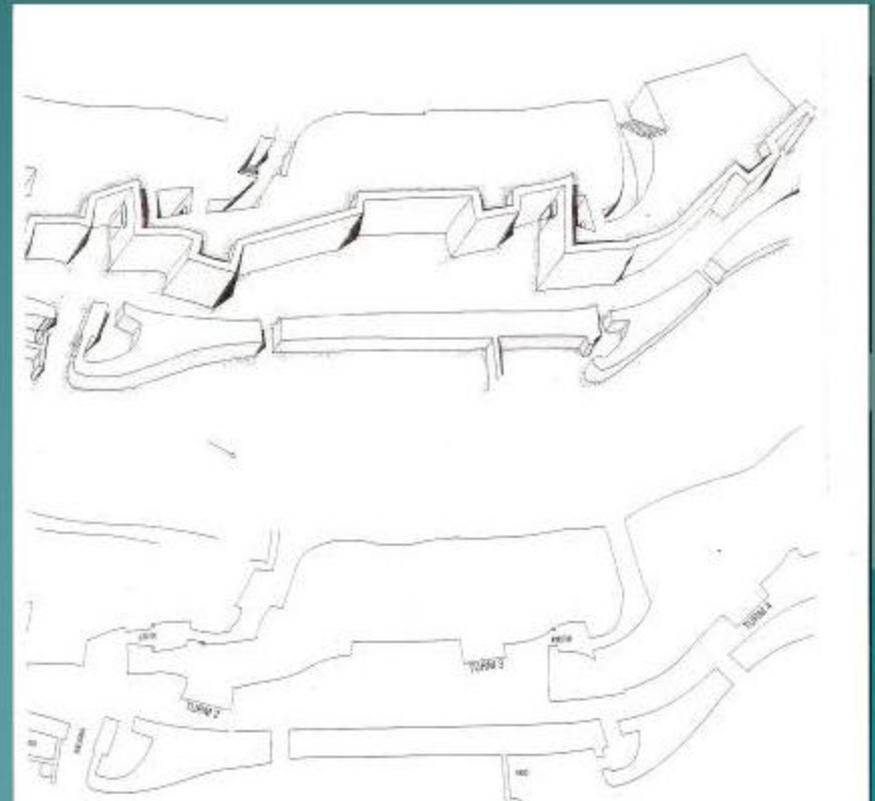


Fig. 6 Schematic plan of prehistoric settlement and fortifications of Aegina-Kolonna

Kolonna: le fasi del MB sono in verde chiaro (VII),
verde scuro (VIII) e arancione (IX)



Kolonna VI



Egina, Kolonna,
fortificazioni MB

Kolonna VIII



Foto 12.11.1911. Mitteleuropa. Die Ruine. Aufnahme 1911.



Foto 12.11.1911. Mitteleuropa. Die Ruine. Aufnahme 1911.

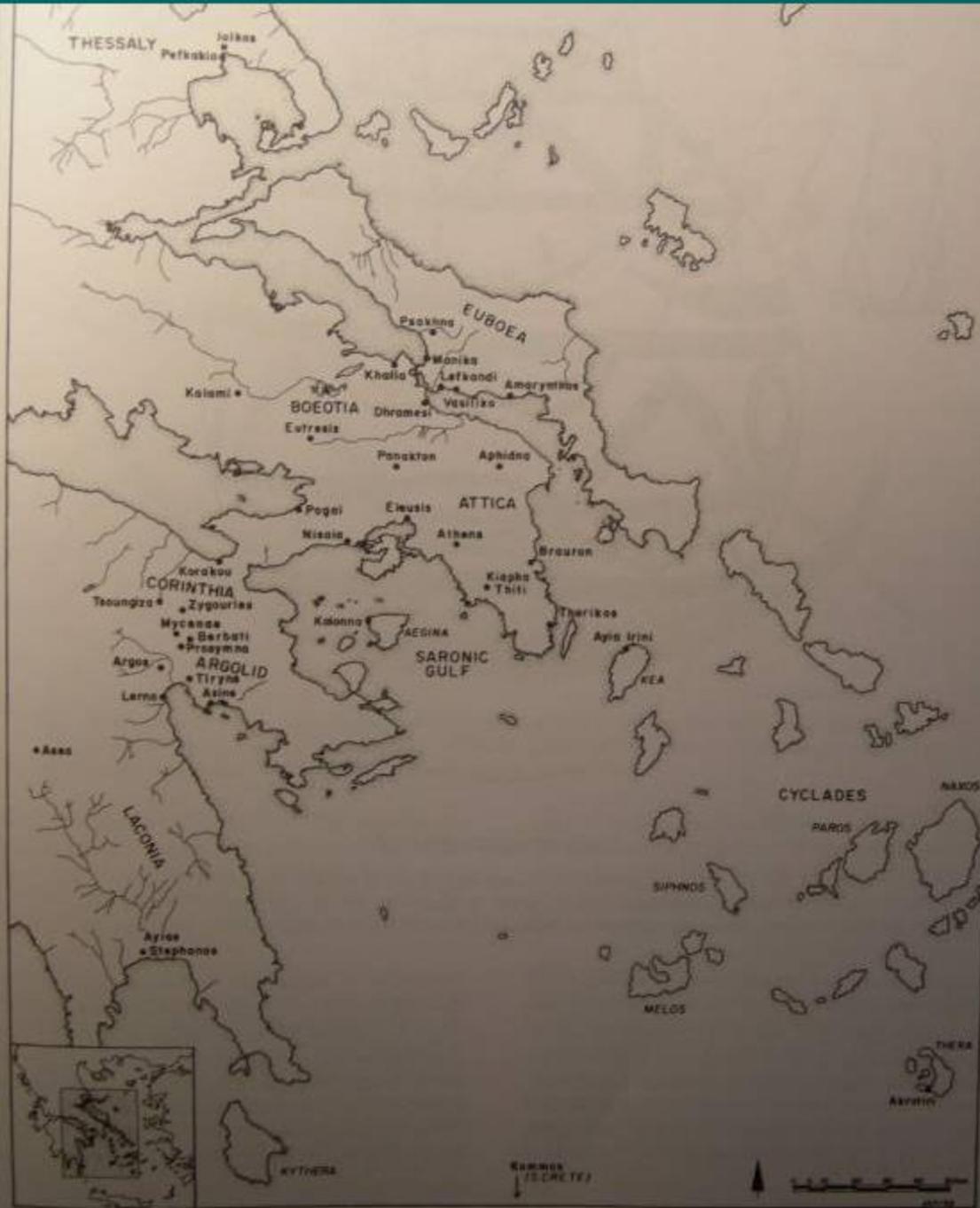
Kolonna, le
fortificazioni, varie
fasi

- ◆ La ceramica comprende classi locali usuali, molte importazioni (dalle Cicladi, da Creta e anche importazioni "minoizzanti") e ceramica di tipo minoico locale, non solo fine ma anche comune e cucina.
- ◆ Sono stati trovati forni ceramici e concentrazioni di una ceramica con impasto micaceo, la cd. "Gold Mica Fabric": si tratta di un impasto comune a molti classi diverse, tra cui spiccano la "Matt-painted", la "Dark Burnished" e la ceramica d'uso domestico, in particolare per cucina. Su queste ceramiche vi sono marche da vasaio, che implicherebbero un'organizzazione produttiva di qualche tipo.



Kolonna, foto dal
sito (varie fasi)

- ◆ **La "Gold Mica Fabric", nelle sue diverse classi, è diffusa in gran parte delle zone costiere della Grecia centro-meridionale: viene così messa in luce una grandissima rete distributiva, che certo si avvale anche di intermediari e di circuiti locali, ma che nel complesso addita in Kolonna una delle potenze economiche del periodo.**
- ◆ **Verosimilmente la produzione della "Gold Mica Fabric", pur mantenendo caratteri tradizionali (la ceramica è fatta a mano), è organizzata e strutturata per l'esportazione, e vede all'opera laboratori ceramici specializzati, come fanno pensare sia il volume dei ritrovamenti che la presenza di marche da vasaio.**
- ◆ **A Tzoungiza, Argolide, le importazioni passano dal 5% in MHIII al 20% in LHI. Le importazioni da Egina sono specializzate: pentole, giare per acqua, e goblets monocromi. Sono infatti tutti a pareti più sottili dei vasi locali, quindi più leggeri e, per le giare, più grandi (si riducono i viaggi alla fonte). La ceramica vulcanica delle pentole aiuta a resistere agli shock termici, mentre la porosità dell'argilla delle giare risulta in una maggiore traspirazione, con acqua che si mantiene fresca più a lungo (Rutter 2007)**
- ◆ **Probabilmente il fenomeno di colonizzazione dell'interno (continente greco) implica un nuovo importante bisogno di ceramica domestica tra fine ME e inizio TE: e a questo Egina risponde non solo aumentando la produzione ma specializzandosi in alcune nuove classi, come le giare per acqua (Rutter 2007).**



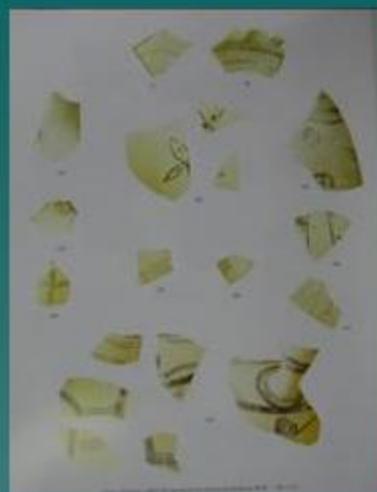
Distribuzione delle ceramiche eginetiche nel MB e LBI-II (Rutter 2001)

Fig. 12. Distribution of pottery of Middle Helladic and early Mycenaean (LH I-II) date considered to have been manufactured on Aegina.

- ◆ È probabile, inoltre, che alcuni dei laboratori si dedicassero, con tecniche diverse (tornio!), alla fabbricazione di ceramiche cicladiche (p.e. "duck-vases" e "Cycladic White") e minoiche di vario tipo. Ad Egina, infatti, sono stati ritrovati frammenti di vasi prodotti localmente, sia di tipo "Kamares" di buona qualità, che di ispirazione minoica ("minoizzanti").
- ◆ Si tratterebbe, al solito, di fenomeni di imitazione e ibridazione, che la dicono lunga sul grado di integrazione degli scambi e del gusto lungo tutto il sistema egeo.
- ◆ Come si è detto, la produzione in loco di ceramica di tipo minoico, proprio perché si inserisce nell'ambito di un'organizzazione produttiva locale importante, potrebbe essere vista come un segno della forza economica di Egina: sia che si tratti di laboratori locali o minoici "delocalizzati", infatti, le strutture di supporto alla produzione, la distribuzione e il controllo del mercato delle coste elladiche sono saldamente in mano all'élite *eginetica*. Gli eventuali operatori minoici (siano essi legati o meno ai centri produttori palatini) si appoggiano a queste infrastrutture. Non si può d'altra parte escludere che la produzione sia completamente a carattere locale, o con un eventuale apporto minoico soltanto in fase di avvio, per trasmettere le competenze necessarie
- ◆ Accanto alle importazioni e imitazioni minoiche e cicladiche, ad Egina sono state ovviamente rinvenute anche importazioni dal continente greco (soprattutto "Minia" grigia).
- ◆



Minia
Grigia



Cycladic
White



minoizzante

Kolonna
Ceramica
importata

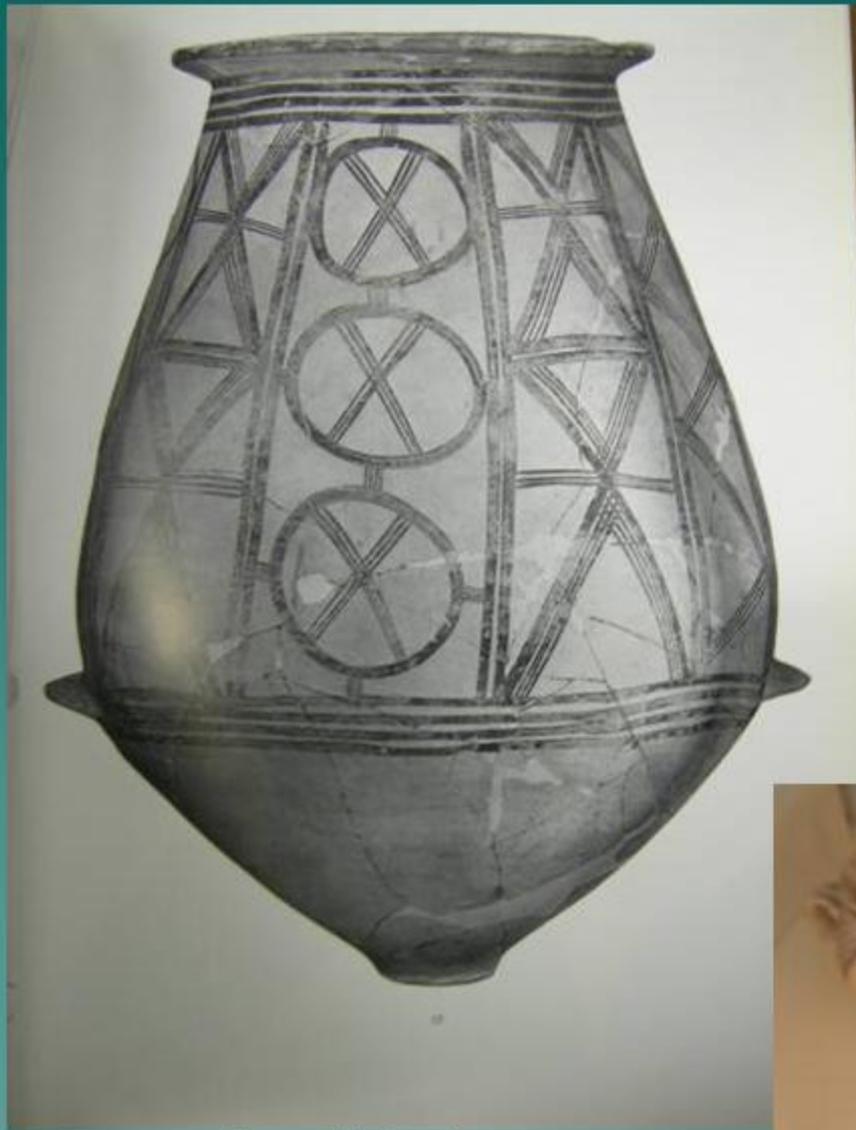


Kamares e
altro MM

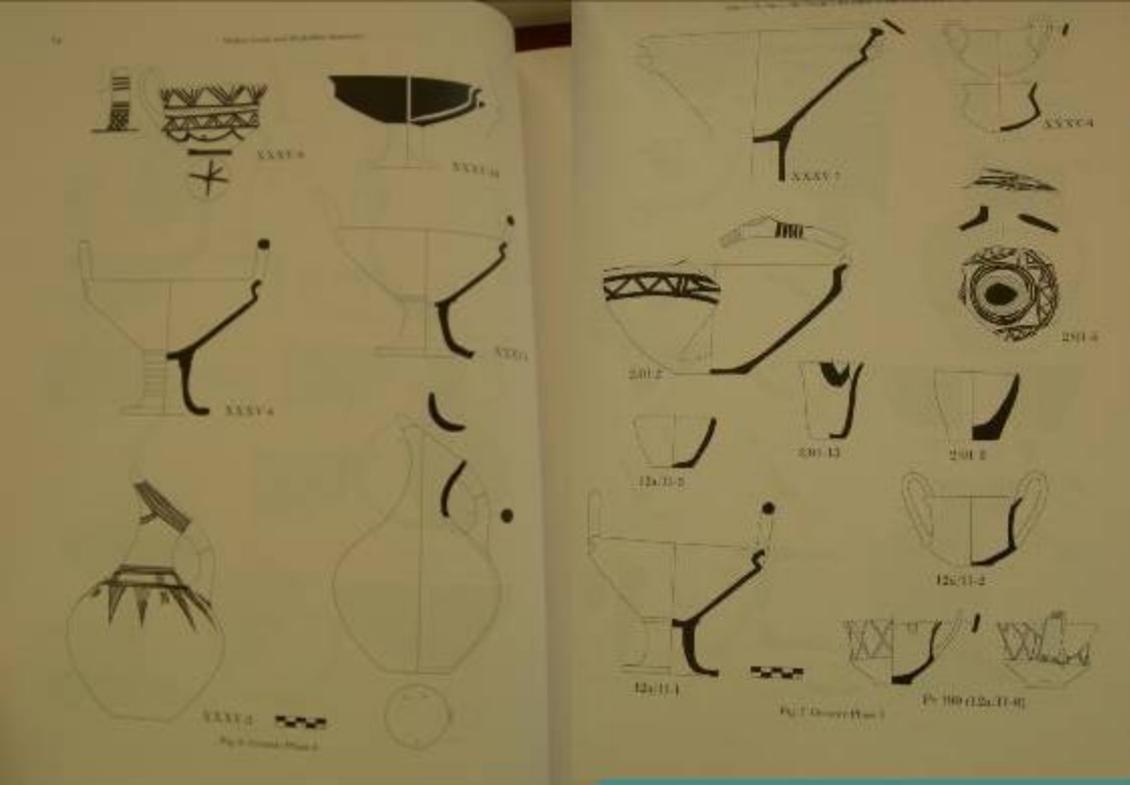


**Kolonna,
MB**

Light on Dark,
giara



Kolonna, matt-painted



“Minia” e “Matt-painted”

“Minoizzante”

◆ Kolonna, ceramica fase IX

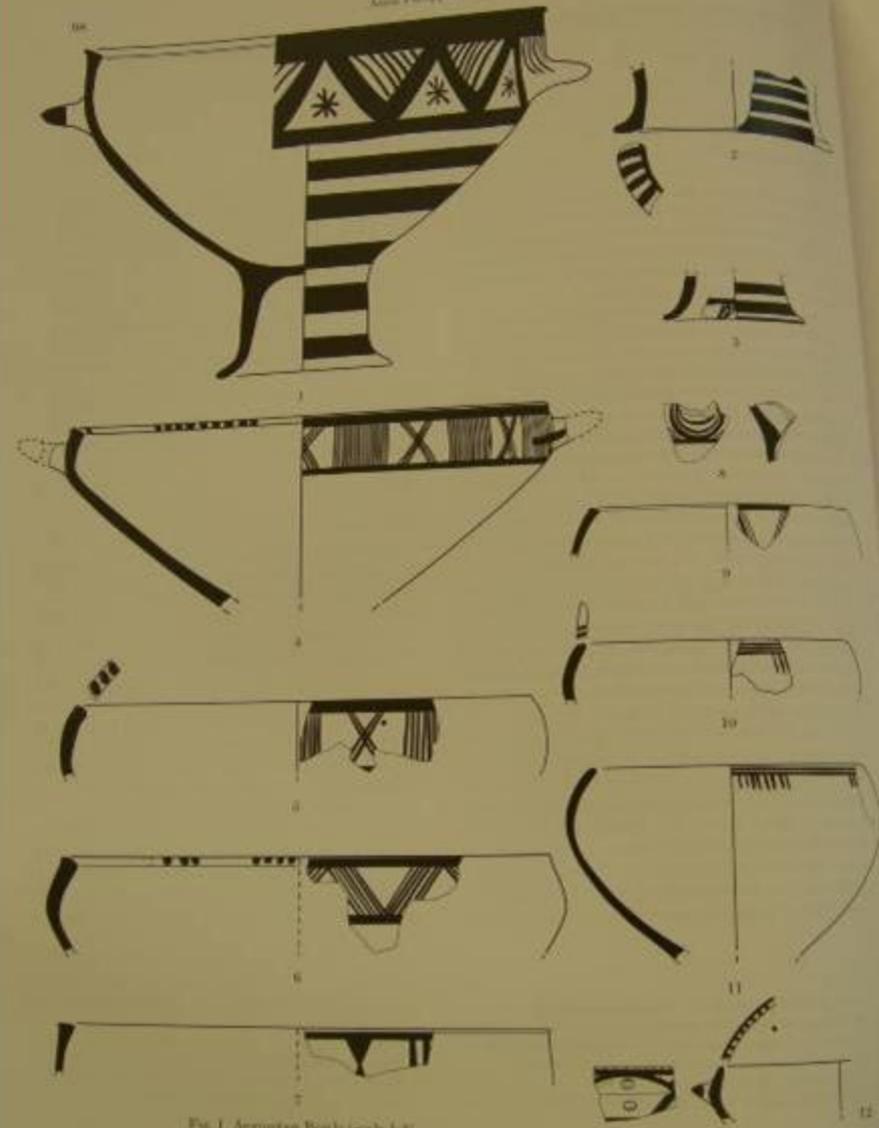


Fig. 1. Argivean Bowls (scale 1:1)



Pl. 5. Argivean kantharos from the Aphrodision of Argos

Ceramica egnetica dal continente: Argos, Aspis

Kolonna, MB, varie classi ceramiche





Kolonna VIII

MARCHE DA VASAIIO (*potter's marks*) – diffuse nella ceramica egina del periodo e in produzioni di altri centri.

- ◆ Studi di M. Lindholm: Mette in luce come queste marche non si trovino sulla ceramica egina prima del MB, quando cioè comincia ad essere esportata. Deve esserci una relazione tra produzione per l'esportazione, i.e. in quantità, e l'uso di marche. È qualcosa collegato alla produzione, non all'esportazione di per sé (nessuna differenza statistica nelle marche dei diversi tipi di vaso o nei diversi siti d'esportazione).
- ◆ Anche l'unica altra ceramica prodotta in quantità che arriva ad Asine, cioè la *Loustrous Decorated*, ha marche.
- ◆ Idem dicasi per le produzioni di Keos e Melos (e Malia), altri grandi centri di fabbricazione.
- ◆ Lindholm 2001 e 2002

- ◆ Nel complesso, dunque, la documentazione di Kolonna fornisce un buon quadro del regime degli scambi del periodo in uno dei gangli maggiori del sistema: prodotti locali per l'autoconsumo, importazioni, esportazioni e produzioni locali di classi "esterne", tutto si interseca.
- ◆ Oltre alla ceramica, un'altra industria specializzata egina è quella della produzione di mortai di andesite, che si trova sul golfo saronico.
- ◆
- ◆ Anche a Kolonna sono documentate rappresentazioni di imbarcazioni di una certa portata, in un caso con uomini armati a bordo, su grandi contenitori a pittura matta ("barrel jars"): un richiamo, al solito, al trasporto e allo stoccaggio su media e larga scala e all'importanza delle attività marinare per l'isola, ivi comprese, oltre allo scambio e al commercio in senso esteso, anche la pirateria, la razzia e l'incursione armata.

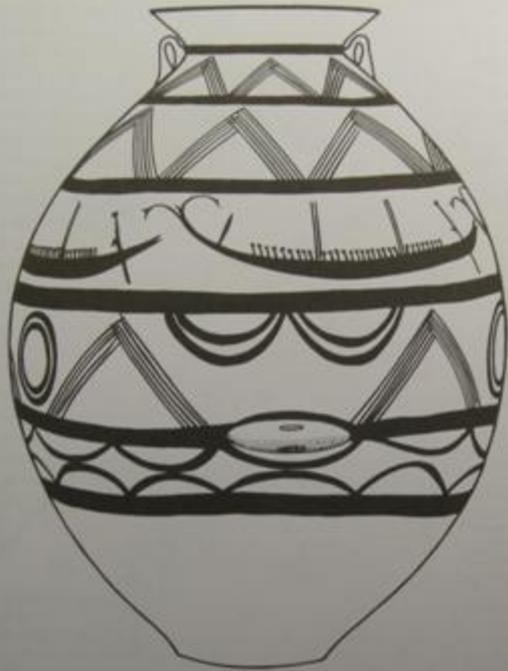
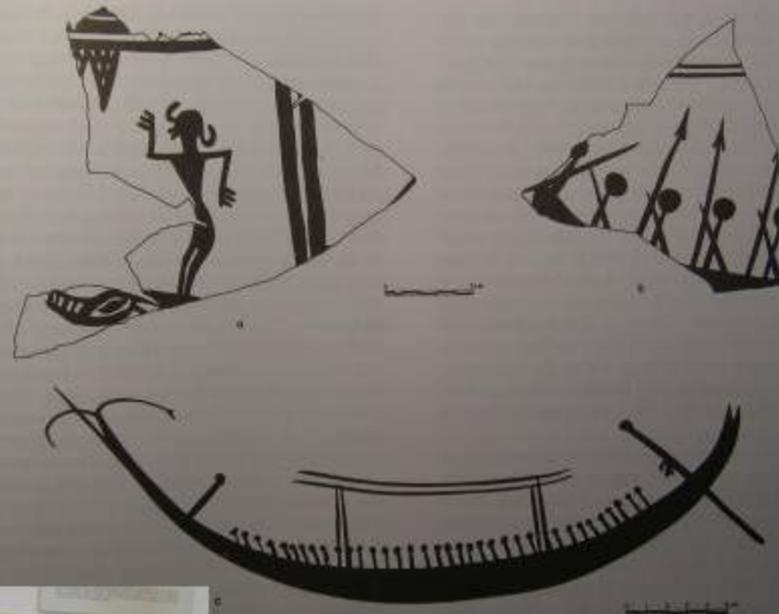


Fig. 15. Aeginetan barrel jar decorated with a frieze of manned ships, from Welter's excavations at Kolonna. (After H. Siedentopf, *Ab. Ägina IV.2: Mathematische Keramik der Mittleren Bronzezeit* (Mainz 1991) pl. 35.158)



of fragments (a-b) and reconstructed ship (c) from reconstructed jar illustrated in figure 15, drawn at the same scale. (After H. Siedentopf, *Ab. Ägina IV.2: Mathematische Keramik der Mittleren Bronzezeit* (Mainz 1991) pls. 14.75, 58.162, and fig. 4, respectively)

(4).¹⁰⁶ The latter has no "pans" found in graves at Chalandrisi on Syros and the polychrome LC 1 ships of the well-known Fleet

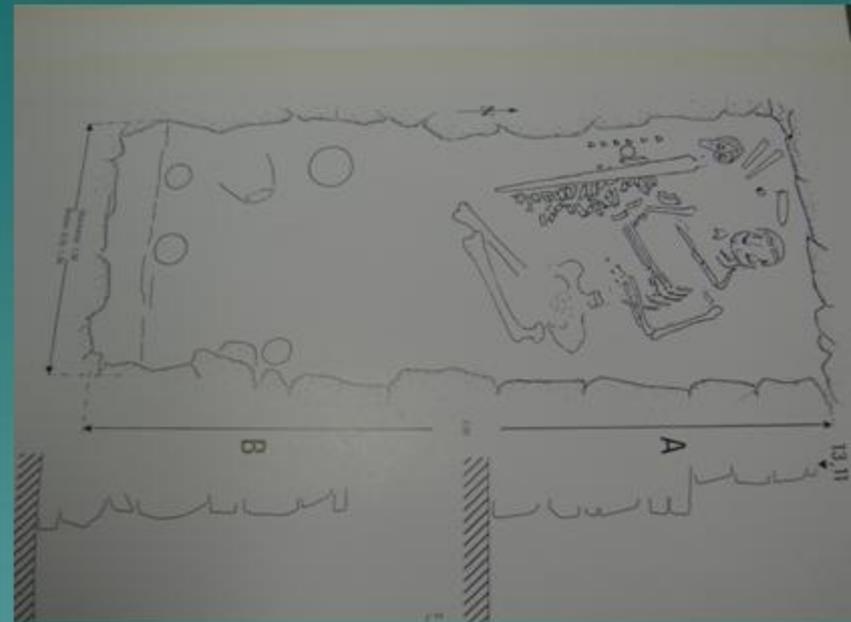
Kolonna, MB



“Tomba a fossa”: fase IX (MHII tardo)

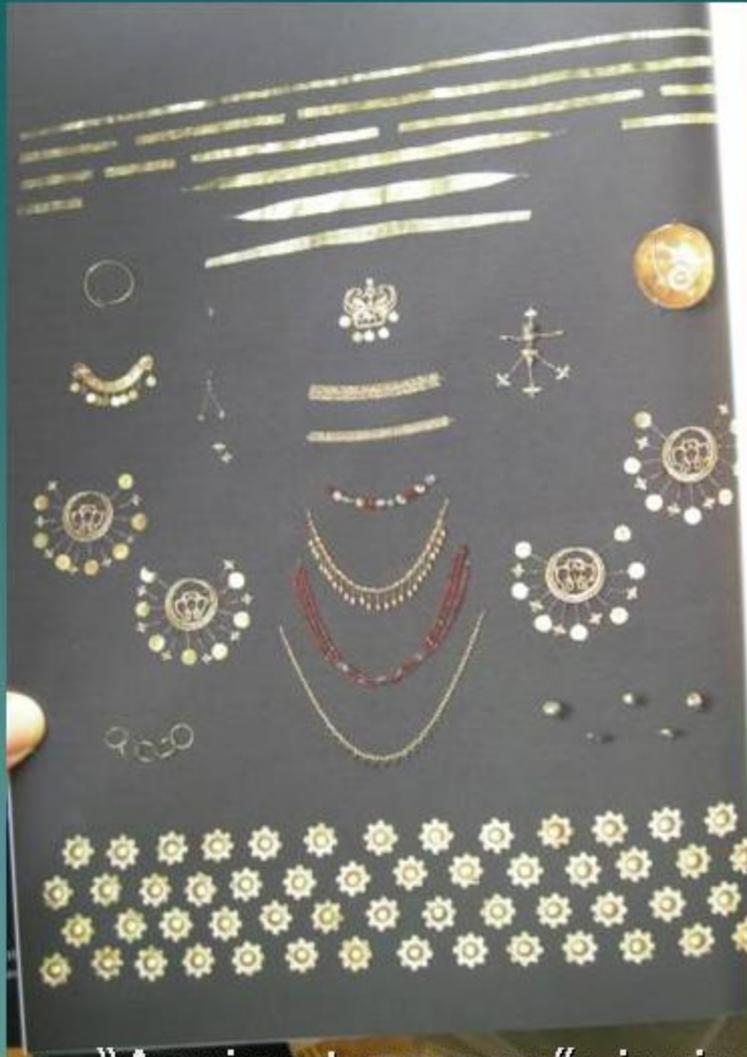
- **impianto di una tomba monumentale, che alcuni considerano tipologicamente una “tomba a fossa”: è importante notare che, dopo un primo impianto in una zona esterna alle mura ma molto visibile, la tomba sia stata poi inclusa nell’estensione del perimetro delle mura cittadine, presso uno degli ingressi (sempre nel corso della fase IX)**
- **All’interno, vi era un’unica sepoltura, con un corredo notevole: un diadema d’oro, una spada, una daga, uno spadino, un pugnale e una punta di lancia in bronzo, sei lame di ossidiana, delle zanne cinghiale di un elmo (sarebbe uno degli esempi più antichi di questo tipo di manufatto) e ceramica decorata locale, minoica e cicladica**
- **. A simili e coeve deposizioni di prestigio, ormai perdute e saccheggiate, devono verosimilmente ricondursi i gruppi di materiali pregiati che compongono l’“Aegina Treasure” del British Museum.**
- **Anche in questo caso, dunque, al cuore dell’iniziativa economica e dell’organizzazione urbana ci sarebbero delle élites emergenti.**

Egina, la "tomba a fossa" MHII





Kolonna, la "tomba a fossa": corredo.
Cfr. la diversa provenienza delle ceramiche
(Creta, Melos, Kos)



- ◆ "Aegina treasure": insieme di reperti arrivati al British Museum. Probabilmente almeno in parte sono da considerarsi pertinenti a tombe eminenti della fine del MB.

- ◆ Egina è al centro di un sottosistema (o circuito) tutto suo, incentrato sul golfo Saronico (da cui ricava anche l'andesite che rilavora per la produzione di mortai), a sua volta comunicante con quello cicladico proprio, quelli continentali, e quello minoico incentrato su Citera.